Solvency Financial Condition Report

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

Bipiemme Assicurazioni S.p.A.

Data di valutazione: 31.12.2016

Indice

ES. Executive Summary ... 6
Premessa ... 6
ES.1 Attività e risultati ... 6
ES.2 Sistema di Governance ... 9
ES.3 Profilo di rischio ... 9
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità ... 9
ES.5 Gestione del capitale ... 10
A. Attività e risultati ... 11
Premessa ... 11
A.1 Attività ... 11
A.1.1 Informazioni generali ... 11
A.1.2 Organizzazione del gruppo e di BPM Assicurazioni ... 11
A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business ... 12
A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura ... 13
A.2 Risultati di sottoscrizione ... 13
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione ... 13
A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente ... 15
A.3 Risultati di investimento ... 16
A.3.1 Risultati delle attività di investimento ... 16
A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente ... 17
A.4 Risultati di altre attività ... 18
A.5 Altre informazioni ... 19
B. Sistema di Governance ... 20
Premessa ... 20
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance ... 21
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità ... 21
B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati ... 21
B.1.1.2 Funzioni Fondamentali ... 22
B.1.2 Politiche retributive ... 23
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse ... 25
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance ... 25
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità ... 26
B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità ... 28

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 29
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi 29
B.3.2 Funzione di Risk Management 29
B.3.2.1 Ruolo e obiettivi 29
B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività 30
B.3.3 Governance del modello interno 30
B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA) 30
B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA 30
B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale 31
B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione 31
B.4 Sistema di Controllo Interno 33
B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno 33
B.4.2 Funzione di Compliance 34
B.4.2.1 Ruolo e obiettivi 34
B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività 36
B.5 Funzione di Audit Interno 37
B.5.1 Ruolo e obiettivi 37
B.5.2 Modalità operative e aree di attività 37
B.6 Funzione Attuariale 39
B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi 39
B.6.2 Modalità operative e aree di attività 39
B.7 Esternalizzazione 41
B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate 41
B.8 Altre informazioni 42
C. Profilo di rischio 43
Premessa 43
C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita 44
C.1.1 Descrizione del rischio 44
C.1.2 Esposizione 44
C.1.3 Concentrazione 44
C.1.4 Tecniche di mitigazione 44
C.1.5 Sensitivity analysis e stress test 45
C.2 Rischio di mercato 46

C.2.1 Descrizione del rischio 46
C.2.2 Esposizione 46
C.2.3 Concentrazione 46
C.2.4 Tecniche di mitigazione 46
C.2.5 Sensitivity analysis e stress test 46
C.3 Rischio di credito 47
C.3.1 Descrizione del rischio 47
C.3.2 Esposizione 47
C.3.3 Concentrazione 47
C.3.4 Tecniche di mitigazione 47
C.3.5 Sensitivity analysis e stress test 47
C.4 Rischio di liquidità 48
C.4.1 Descrizione del rischio 48
C.4.2 Esposizione 48
C.4.3 Concentrazione 48
C.4.4 Tecniche di mitigazione 48
C.4.5 Sensitivity analysis e stress test 48
C.5 Rischio operativo 49
C.5.1 Descrizione del rischio 49
C.5.2 Esposizione 49
C.5.3 Concentrazione 50
C.5.4 Tecniche di mitigazione 50
C.5.5 Sensitivity analysis e stress test 50
C.6 Altri rischi sostanziali 51
C.6.1 Descrizione del rischio 51
C.6.2 Esposizione 51
C.6.3 Concentrazione 51
C.6.4 Tecniche di mitigazione 51
C.6.5 Sensitivity analysis e stress test 51
C.7 Altre informazioni 51
D. Valutazione a fini di solvibilità 52
Premessa 52
D.1 Attività 53
D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione 53

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi 54
D.2 Riserve tecniche 57
D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione 57
D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche 59
D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche 61
D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle 61
D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine 61
D.2.5.1 Matching Adjustment 62
D.2.5.2 Volatility Adjustment 62
D.3 Altre passività 63
D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione 63
D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività ... 63
D.4 Metodi alternativi di valutazione 64
D.5 Altre informazioni 64
E. Gestione del capitale 65
Premessa 65
E.1 Fondi propri 65
E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri 65
E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri 65
E.1.3 Struttura, tiering e qualità dei Fondi Propri Ammissibili 69
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR) 70
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) 70
E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità 70
E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 70
E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters) 71
E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR) 71
E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo 71
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 72
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 72
E.6 Altre informazioni 72

ES. Executive Summary

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al titolo III, ed in particolare al capo IV-ter, articoli 47-quater, 47-octies, 47-novies, 47-decies, 190, 191, 216-octies, 216-novies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private – modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 - conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di public disclosure e supervisory reporting, riprese nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, la Società Bipiemme Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche Compagnia o Società) ha predisposto il presente documento atto a fornire all'Autorità di Vigilanza informazioni quantitative e qualitative.

Essendo il primo esercizio di redazione del presente documento, le informazioni comparative non sono disponibili. Qualora le stesse siano comunque ottenibili e comparabili saranno evidenziate. Le informazioni quantitative, salvo dove diversamente indicato, sono rappresentate in migliaia di euro in linea con quanto disposto dalle linee guida EIOPA e dalla normativa.

ES.1 Attività e risultati

Bipiemme Assicurazioni S.p.A. è un'impresa di assicurazioni iscritta alla sez. I dell'Albo Imprese presso l'IVASS al n. 1.00177. La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Bipiemme Vita S.p.A. che detiene il 100% del capitale sociale, capogruppo del Gruppo assicurativo Bipiemme Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045) e a sua volta appartenente al più ampio Gruppo Covéa.
Bipiemme Assicurazioni S.p.A. esercita la sua attività, esclusivamente in Italia, nei rami danni ed in particolare nelle seguenti Lob (Line of Business – in seguito anche linee di attività):

- Medical expense insurance;
- Income protection insurance;
- Motor vehicle liability insurance;
- Other motor insurance;
- Fire and other damage to property insurance;
- General liability insurance;
- Legal expenses insurance;
- Assistance;
- Miscellaneous financial loss.

Il bilancio 2016, redatto secondo i principi nazionali, si è chiuso con un utile netto di k€ 751 contro una perdita di k€ 451 del 2015.
Tale risultato ha segnato un passo importante, in quanto, per la prima volta da quando la Società ha iniziato la raccolta, nel 2011, è stato registrato un risultato positivo. Questo in funzione della buona conduzione sia tecnica che gestionale che ha permesso, dopo il necessario periodo di start up e contando sulla storicità aziendale in parte consolidata, di raggiungere l'equilibrio economico.

All'utile di esercizio hanno partecipato il miglioramento del risultato tecnico, il positivo mix di prodotti, e la diminuzione dell'impatto dei costi di avvio della Società.
Il conto tecnico della Società è stato pari a k€ 2.823 rispetto a k€ 608 dell'esercizio 2015. I premi lordi contabilizzati, pari a k€ 27.599, sono suddivisi nei prodotti Rischi Casa riconducibili principalmente ai rami ministeriali italiani 8, 9 e 13 (k€ 11.943), nei prodotti Auto riconducibili principalmente ai rami ministeriali 3, 10, 17 e 18 (k€ 6.577) ed, infine nei prodotti di Credit Protection (k€ 6.012) e Infortuni (k€ 3.066).

Gli investimenti della Compagnia hanno generato proventi per k€ 125, composti da interessi su titoli di stato.

Per i dettagli si rimanda alla sezione A.3.1.

Di seguito, si riporta lo Stato Patrimoniale a valori correnti (in seguito anche Balance Sheet o MVBS – modello S.02.01 SII) al 31 dicembre 2016.

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		1.572,83
Deferred tax assets	R0040	2.392,26	2.392,26
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	12,76	9,49
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**42.490,98**	**42.250,12**
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
Equities	*R0100*		
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120		
Bonds	*R0130*	*42.490,47*	*42.249,61*
Government Bonds	R0140	42.490,47	42.249,61
Corporate Bonds	R0150		
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180		
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210	0,51	0,51
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	**R0230**	**15,60**	**15,60**
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250	15,60	15,60
Other loans and mortgages	R0260		
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**1.695,77**	**3.974,12**
Non-life and health similar to non-life	R0280	1.695,77	3.974,12
Non-life excluding health	R0290	49,22	2.085,50
Health similar to non-life	R0300	1.646,54	1.888,62
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	2.920,84	2.920,84
Reinsurance receivables	R0370	862,70	862,70
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.935,22	1.935,22
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	3.826,55	3.826,55
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	238,73	238,73
Total assets	**R0500**	**56.391,40**	**59.998,45**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	**3.395,02**	**30.376,95**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**-6.213,81**	**18.732,61**
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540		
Risk margin	R0550		
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**9.608,82**	**11.644,34**
Technical provisions calculated as a whole	R0570		
Best estimate	R0580		
Risk margin	R0590		
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**		
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**		
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
Technical provisions - index-linked and unit-linked	**R0690**		
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740	33,14	33,14
Provisions other than technical provisions	R0750		
Pension benefit obligations	R0760	126,91	126,91
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	7.204,14	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.548,76	1.548,76
Reinsurance payables	R0830	852,87	852,87
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.008,00	4.008,00
Subordinated liabilities	**R0850**		
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	4,71	4,71
Total liabilities	**R0900**	**17.173,54**	**36.951,34**

Excess of assets over liabilities	**R1000**	**39.217,86**	**23.047,11**

ES.2 Sistema di Governance

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Società o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.
Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Risk Owner, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale e Commissione Rischi.

Il dettaglio del sistema di governance è contenuto nella sezione B.

ES.3 Profilo di rischio

Ai fini dell'illustrazione del profilo di rischio della Compagnia, si riepilogano i principali rischi della Compagnia:

- Rischio di mercato;
- Operativo;
- Insolvenza;
- Non-Life risk;
- Health risk

In osservanza del sistema di solvibilità Solvency II, e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.
Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a valutazioni anche prospettiche che tengano conto dello sviluppo dell'attività della Compagnia.

ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

L'approccio economico di Solvency II richiede una valutazione "market consistent" degli assets e delle liabilities della Compagnia, dove il risultante Market Value Balance Sheet (MVBS) della Compagnia è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il Solvency Capital Requirement.

La Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione e riassicurazione degli Stati Membri assicurino che i valori delle attività e passività rispettino le seguenti condizioni:

a) Le attività devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gli Own Funds, cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività. Il livello di qualità dei Fondi Propri è definito in funzione della relativa classificazione in Tier. Il valore dei Fondi Propri è calcolato come la somma dell'eccesso degli Assets oltre le Liabilities, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato, e delle passività subordinate. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili e partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito. Per i dettagli si rimanda alla sezione E.2.

ES.5 Gestione del capitale

Attraverso la gestione del capitale, la Compagnia intende:

- mantenere una situazione finanziaria solida in conformità con il Risk Appetite;
- pianificare il fabbisogno di capitale nel tempo tenendo in considerazione il piano di sviluppo del business;
- gestire i fondi propri con l'obiettivo di mantenere su livelli adeguati la remunerazione degli azionisti;
- garantire che l'eventuale distribuzione dei dividendi tenga conto del mantenimento di una adeguata solidità finanziaria.

La politica strategica di gestione del capitale è orientata alla costituzione ed al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali. In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare la gestione dei Fondi Propri ed il mantenimento di un livello di Capitale coerente con il Risk Appetite deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

A. Attività e risultati

Premessa

Tale sezione contiene informazioni generali sull'impresa e sulle aree di attività nelle quali la Società opera.

Sono previsti inoltre dei paragrafi relativi ai risultati conseguiti dalla Compagnia relativamente alla gestione assicurativa, alla gestione finanziaria e alla gestione non caratteristica.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

Bipiemme Assicurazioni S.p.A. è un'impresa di assicurazioni iscritta alla sez. I dell'Albo Imprese presso l'IVASS al n. 1.00177. La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Bipiemme Vita S.p.A. che detiene il 100% del capitale sociale, capogruppo del Gruppo assicurativo Bipiemme Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045) e a sua volta appartenente al più ampio Gruppo Covéa.

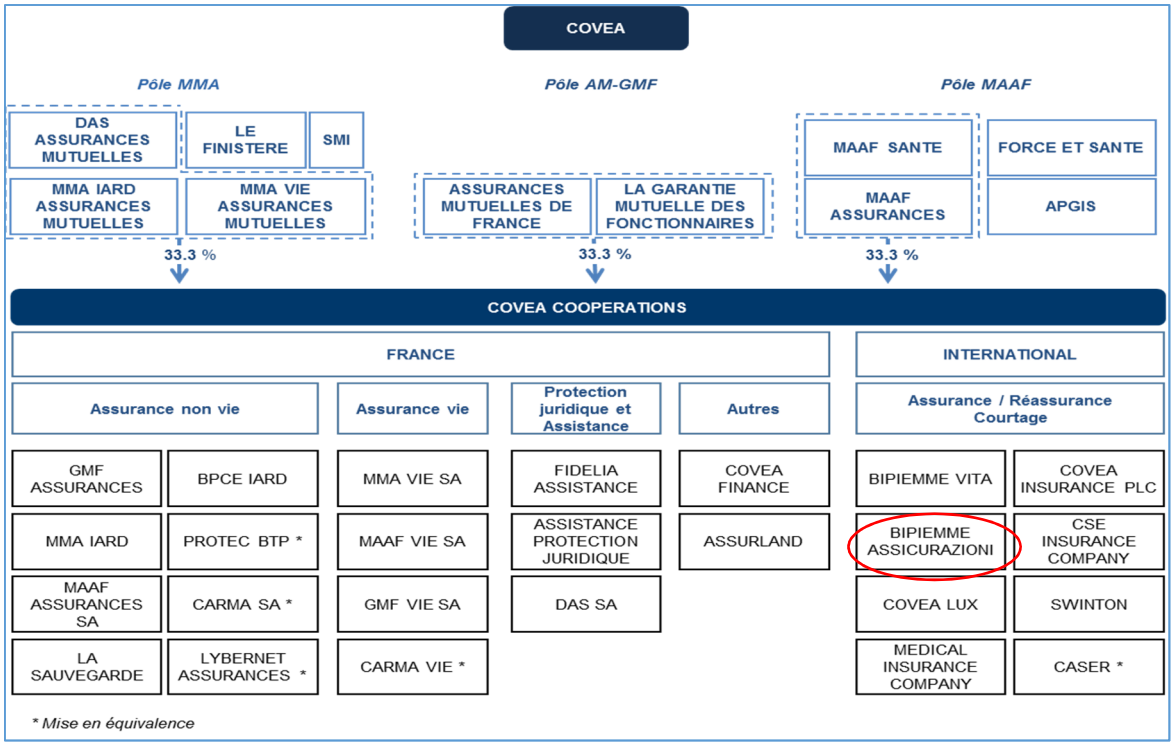
La sede sociale è ubicata a Milano, in via del Lauro,1. Non vi sono sedi secondarie.

Bipiemme Assicurazioni S.p.A. è soggetta alla vigilanza di IVASS. Il bilancio redatto secondo i principi italiani è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. Alla stessa Società sono state affidate le verifiche sulla presente relazione così come disposto dalla lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

A.1.2 Organizzazione del gruppo e di BPM Assicurazioni

La Società è controllata al 100% da Bipiemme Vita S.p.A.

Di seguito si riporta la posizione della Compagnia all'interno del gruppo Covéa.



A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business

Come riportato in premessa, Bipiemme Assicurazioni S.p.A. svolge la sua attività solo in Italia.

Al 31 dicembre 2016, i premi del lavoro diretto, al netto degli annulli, contabilizzati dalla Società ammontano a k€ 27.452 e sono distinti nei seguenti rami ministeriali italiani:

RAMO	31/12/2016
01 - Infortuni	4.892
02 - Malattia	2.444
03 - Corpi di veicoli terrestri	1.015
08 - Incendio ed elementi naturali	2.599
09 - Altri danni ai beni	3.570
10 - R.C. autoveicoli terrestri	4.505
13 - R.C. generale	4.903
16 - Perdita pecuniarie di vario genere	2.067
17 - Tutela legale	738
18 - Assistenza	720
TOTALE	**27.452**

In osservanza a quanto disposto dalla normativa Solvency II, i premi esposti in precedenza sono ripartiti in gruppo di rischi omogenei, secondo le garanzie che comprendono, e distinti nelle seguenti Lob:

	Gross - Direct Business
Medical expense insurance	581
Income protection insurance	6.772
Motor vehicle liability insurance	4.455
Other motor insurance	998
Fire and other damage to property insurance	6.233
General liability insurance	4.889
Legal expenses insurance	739
Assistance	715
Miscellaneous financial loss	2.071
Totale	**27.452**

Premi per Lob – Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in k€

Si fornisce di seguito una rappresentazione della corrispondenza tra le linee di attività, i rami ministeriali e i prodotti della Società:

LoB – segmento di attività	Garanzie principali	Principali rami italiani	Principali prodotti
Medical expense insurance	Garanzie per spese mediche	2 - Malattie	Infortuni CPI
Income protection insurance	Garanzie per decesso, invalidità permanente e altri gravi eventi che possano compromettere la capacità di saldare il debito residuo per mutui e finanziamenti.	1 - Infortuni 2 - Malattie	Infortuni CPI
Motor vehicle liability insurance	Garanzia per responsabilità civile per la circolazione	10 - Responsabilità Civile Autoveicoli	Auto
Other motor insurance	Garanzia per danni materiali subiti dal veicolo offerta congiuntamente alla garanzia Responsabilità civile per la circolazione.	3 - Corpi di veicoli Terrestri	Auto
Fire and other damage to property insurance	Garanzia per incendio, azione del fulmine, esplosione e scoppio ed altri eventi sugli immobili	8 - Incendio 9 - Altri danni ai beni	Rischi Casa MP5
General liability insurance	Garanzia per responsabilità civile verso terzi legata alla proprietà degli immobili assicurati e alla loro conduzione oppure attinenti alla vita privata.	13 - Responsabilità Civile Generale	Rischi Casa MP5
Legal expenses insurance	Garanzia per la tutela legale necessaria all'Assicurato e collegata ai prodotti auto e a quelli di responsabilità civile generale	17 - Tutela Legale	Auto MP5
Assistance	Garanzia assistenza collegata ai prodotti auto e abitazione	18 - Assistenza	Auto MP5
Miscellaneous financial loss	Garanzia per perdite pecuniarie che possano compromettere la capacità di saldare il debito residuo per mutui e prestiti	16 - Perdite Pecuniarie	CPI

A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

La valutazione dei fatti sostanziali che nel corso del 2016 hanno influenzato il risultato della Società vengono essenzialmente commentati nei paragrafi successivi.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La presente sezione mostra le informazioni sia qualitative che quantitative sui risultati delle attività di sottoscrizione dell'Impresa.

Di seguito si rappresenta il risultato dell'attività di sottoscrizione come richiesto dalla reportistica EIOPA, in particolare nel modello S.05.01 (valori secondo principi locali).

La voce “Premiums Written” è composta dai premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione. La voce “Premiums earned” rappresenta invece i premi di competenza (premi emessi più variazioni della riserva premi) al netto della riassicurazione.

Nella voce “Claims Incurred” è espresso il valore dell’onere relativo ai sinistri, comprensivo quindi della variazione della riserva sinistri.

Infine, nelle voci “Expenses” sono comprese le spese generali e tecniche relative al business, attribuite alle singole Lob e alle diverse tipologie di spesa.

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Gross - Direct Business	581	6.772	4.455	998	6.233	4.889	739	715	2.071	**27.452**
Reinsurers' share	-	387	437	97	302	64	665	-	185	**2.137**
Premiums written Net	**581**	**6.385**	**4.018**	**901**	**5.931**	**4.825**	**74**	**715**	**1.886**	**25.315**
Gross - Direct Business	562	6.329	4.716	1.097	6.145	4.807	733	706	1.845	**26.941**
Reinsurers' share	-	495	437	97	302	64	659	-	154	**2.207**
Premiums earned Net	**562**	**5.833**	**4.279**	**1.000**	**5.844**	**4.744**	**74**	**706**	**1.692**	**24.734**
Gross - Direct Business	66	1.432	4.176	259	1.258	683	55	86	550	**8.565**
Reinsurers' share	-	263	356	-	(5)	(9)	51	-	84	**740**
Claims incurred Net	**66**	**1.169**	**3.820**	**259**	**1.263**	**692**	**4**	**86**	**465**	**7.825**
Expenses incurred	**115**	**3.799**	**3.327**	**541**	**3.449**	**2.792**	**2**	**501**	**1.234**	**15.759**
Administrative expenses	**-**	**359**	**351**	**80**	**354**	**264**	**42**	**44**	**72**	**1.567**
Investment management expenses	**-**	**60**	**-**	**14**	**60**	**44**	**7**	**67**	**12**	**264**
Claims management expenses	**-**	**308**	**599**	**110**	**302**	**212**	**3**	**112**	**98**	**1.743**
Gross - Direct Business	115	2.589	615	158	2.009	1.731	240	187	1.010	8.655
Reinsurers' share	-	256	-	-	6	2	377	-	105	746
Acquisition expenses net	**115**	**2.333**	**615**	**158**	**2.003**	**1.729**	**(137)**	**187**	**905**	**7.909**
Overhead expenses	**-**	**738**	**1.762**	**179**	**729**	**543**	**87**	**91**	**147**	**4.276**

Premi, sinistri e spese fornite nel dettaglio per il business Life, per singola Lob e a livello aggregato sul totale (in k€).

A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente

Essendo il primo esercizio di redazione del presente documento e dei modelli di reporting Solvency II, non è possibile fornire il confronto con l'esercizio precedente utilizzando il modello precedente.

Si fornisce, però, un riepilogo delle principali variazione riguardanti il risultato tecnico.

I premi di competenza delle linee di attività, al netto delle cessioni in riassicurazione, emessi nell'esercizio 2016 ammontano a k€ 25.315, con un decremento pari a 7% rispetto all'esercizio 2015. Tale decremento è principalmente dovuto alla diminuzione della produzione sui rami malattia e perdite pecuniarie legati ai prodotti CPI. La riduzione è compensata dall'incremento nei rami ministeriali 8, 9 e 13 legati ai prodotti casa.

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a k€ 7.825, sono complessivamente in linea rispetto al valore dello scorso esercizio (k€ 7.651). Le spese tecniche di gestione, pari a k€ 15.759 al 31 dicembre 2016, sono diminuite principalmente per effetto del minor ammontare delle provvigioni di acquisizione (-k€ 2.002, in linea con la riduzione dei premi emessi) e delle altre spese di amministrazione tra le quali consulenze (negli anni precedenti legate anche agli adeguamenti necessari per adempiere alla normativa Solvency II) e ai costi per personale.

I movimenti precedenti hanno comportato un risultato tecnico pari k€ 2.823 rispetto a k€ 608 dell'esercizio precedente.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Si indicano di seguito, per tipologia di Asset Category, le componenti di ricavo e di spesa dell'esercizio di riferimento come riportato nel modello S.09.01.01.

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		125		0	10

Modello S.09.01.01 – valori in k€.

La redditività delle attività di investimento è generata dagli interessi sui titoli governativi per k€ 125.

Di seguito, invece, indichiamo le spese correlate alla gestione degli investimenti come da modello S.05.01, suddivise per Lob:

	Income protection insurance	Other motor insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscell. financial loss	Total
	C0020	C0050	C0070	C0080	C0100	C0110	C0120	C0200
Investment management expenses	60	14	60	44	7	67	12	264

Le attività di investimento complessive della Compagnia, come riportato nel modello S.02.01 ammontano a k€ 42.490 e sono costituite da titoli di stato.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa dei valori delle attività d'investimento secondo i principi nazionali e i principi Solvency II.

	Solvency II value	Statutory accounts value
Investments	**42.492**	**42.251**
Government Bonds	42.491	42.250
Other	1	1

Nella voce Government Bonds sono contenuti esclusivamente titoli di stato italiani, mentre nella voce Other è contenuta la quota UCI.
Per i dettagli relativi alla metodologia di valutazione si rinvia alla sezione D.1.2

Non vi sono utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della Società.

Attualmente l'Impresa non effettua operazioni di cartolarizzazione.

Non vi sono operazioni, inerenti alle attività finanziarie, con parti correlate o infragruppo.

Non si segnalano altri sostanziali impatti riguardanti le attività e gli strumenti finanziari.

A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente

Non sono disponibili i dati quantitativi di sintesi relativi al 2015 come da modello S.09.01, tuttavia di seguito si indicano i principali fattori di mercato e gestionali che hanno influenzato maggiormente le variazioni sui risultati di investimento.

Il 2016 è stato caratterizzato da un forte ribasso dei rendimenti dei titoli di stato in Europa, che ha portato i rendimenti Core a livelli negativi anche su scadenze lunghe. Il mercato europeo è stato inoltre dominato dall'incertezza politica dovuta al referendum inglese (Brexit) che ha portato forte volatilità sui mercati, rientrata poi progressivamente nell'ultima parte dell'anno.

Il rendimento del titolo BTP decennale, che ad inizio anno era pari all'1,5%, è sceso fino ad un minimo di 1,04% nel mese di agosto per poi risalire all'1,81% a fine dicembre.
I tassi obbligazionari si sono mantenuti a livelli molto bassi e addirittura negativi per titoli francesi, tedeschi ed olandesi.

In tale contesto la Compagnia ha operato con una strategia ed una tattica prudente, nel rispetto delle linee guida declinate nella nuova Policy Investimenti. La natura e la tipologia di investimenti non sono mutati rispetto all'esercizio precedente e l'esposizione, come detto, si è totalmente mantenuta su emissioni governative italiane. Il valore degli attivi al 31 dicembre 2015 era pari a k€ 33.714.

Di seguito si riportano i principali valori comparabili (dividendi e interessi) del 2015:

		2016	2015	Var
Asset category	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Interest		
1 - Government bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked	125	204	- 79

A.4 Risultati di altre attività

Non ci sono altri ricavi e spese materiali oltre a quelle descritte nelle sezioni precedenti.

A.5 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni materiali da riportare.

B. Sistema di Governance

Premessa

La presente sezione descrive la struttura del sistema di governance della Compagnia dettagliando i ruoli e le responsabilità delle funzioni che ne compongono la struttura organizzativa.

Un approfondimento è dedicato al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna della solvibilità (ORSA) nonché ai ruoli e alle responsabilità delle funzioni che compongono il sistema di controllo interno.

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Il sistema di amministrazione e controllo di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. è basato sul modello tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione.

La struttura generale del sistema di governance della Società si articola quindi secondo le direttive di seguito descritte.

B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati

Si espone di seguito la struttura degli organi di amministrazione, di gestione e controllo dell'Impresa, con evidenza di ruoli e responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione:** ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione "è investito dei più ampi poteri sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, nessuno escluso o eccettuato, e ha pertanto la facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali e l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, alla riduzione del capitale a seguito di recesso e all'adeguamento dello statuto a disposizioni normative." La Società è amministrata, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 9 membri.

- **Comitato Controllo e Rischi:** Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, è tenuto a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.

- **Amministratore Delegato**: ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle sue attribuzioni ad un Amministratore Delegato definendone l'oggetto ed limiti delle deleghe nonché le modalità di esercizio delle stesse.

- **Direttore Generale:** Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato un Direttore Generale.

- **Collegio Sindacale:** Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e da 2 supplenti nominati dall'Assemblea, che provvede altresì alla designazione del Presidente. I Sindaci effettivi e supplenti durano in carica 3 esercizi e possono essere rieletti. La scadenza dei Sindaci è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. I requisiti, le funzioni e le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

B.1.1.2 Funzioni Fondamentali

In virtù di un contratto di esternalizzazione stipulato tra le Compagnie del Gruppo Bipiemme Vita, il perimetro delle attività assegnate alle funzioni di Compliance, Internal Audit e Risk Management della Capogruppo si estendono anche alle attività relative a Bipiemme Assicurazioni S.p.A..

- **Funzione di Compliance:** la funzione di Compliance, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, è incaricata di identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali; valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite; predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.
- **Funzione di Internal Audit:** la funzione di Internal Audit, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale ed è incaricata di verificare: i) i processi gestionali e le procedure organizzative; ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali; iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; v)l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

- **Risk Management:** la funzione di Risk Management, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e monitora l'attuazione della stessa; definisce i criteri, le metriche e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalle Compagnie; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalle Compagnie e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative; definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti di cui sopra; valida i flussi informativi necessaria ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.

- **Funzione Attuariale:** la funzione Attuariale, a cui sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, svolge un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

Al fine di garantire una migliore integrazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le funzioni fondamentali adottano alcuni strumenti condivisi, quali, ad esempio, un'**unica tassonomia dei rischi**, a cui fare riferimento nell'ambito delle specifiche attività di controllo; un'**unica tassonomia dei processi aziendali** condivisa dalle funzioni aziendali, e un **Risk Appetite Framework** condiviso e considerato come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio. In seguito all'approvazione del Risk Appetite da parte del Consiglio di Amministrazione, questo viene declinato a livello di business sotto forma di Risk Appetite Operativo.

In generale, il coordinamento delle funzioni di controllo viene previsto nei momenti di pianificazione delle attività e di condivisione dei risultati. In particolare, vi è una **pianificazione periodica delle attività,** definita annualmente o triennalmente dalle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, che rappresenta un momento fondamentale di collaborazione nell'ambito del Sistema di Controllo Interno. Inoltre, vi è la **condivisione dei risultati** tra le funzioni di controllo interno che garantisce una diffusa conoscenza dei rischi, dando una visione uniforme e consolidata del sistema di controllo interno.

B.1.2 Politiche retributive

Il Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 detta i principi in tema di politiche di remunerazione affinché ciascuna impresa di assicurazioni adotti sistemi di incentivazione coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi e predisponga un sistema di incentivazione proporzionato alla dimensione, all'organizzazione ed alla complessità dell'impresa.

La Compagnia ha adottato una politica di remunerazione orientata ai principi sopra descritti.

Obiettivo primario della politica retributiva attuata è quello di garantire una remunerazione adeguata ad attrarre, motivare e trattenere le risorse dotate delle qualità professionali richieste per perseguire con successo gli obiettivi della Società, che consistono principalmente nel tendere ad un continuo e costante risultato di eccellenza nel conseguimento del proprio oggetto sociale e, conseguentemente, creare valore per gli azionisti e salvaguardare il patrimonio aziendale. In linea generale, la politica di remunerazione non prevede il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati. La definizione delle remunerazioni viene attuata sulla base delle responsabilità assegnate ai soggetti destinatari, al ruolo ricoperto, alle competenze ed al mercato di riferimento, secondo principi di equità.

La Società ha finora ritenuto di non adottare politiche e piani di remunerazione che prevedano incentivazioni o retribuzioni che utilizzino strumenti finanziari.

Come disposto dal Regolamento ISVAP n. 39/2011, la politica di remunerazione è definita dal Consiglio di Amministrazione, che individua al proprio interno i membri incaricati di formulare proposte per la definizione delle politiche di remunerazione (di seguito gli "Amministratori Incaricati"). Oltre agli Amministratori Incaricati, nella definizione delle politiche di remunerazione il Consiglio riceve il supporto dell'Amministratore Delegato, coinvolgendo altresì le funzioni di Controllo Interno e la Direzione competente alla gestione del personale, quest'ultima in particolare per la definizione degli obiettivi di fabbisogno del personale e di metodi e criteri di valutazione delle risorse umane.
La politica così definita è verificata con cadenza annuale e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, esaminata e approvata la politica, la sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.
Tutti i processi decisionali dovranno essere formalizzati, chiari e trasparenti, e conterranno la previsione di valutazioni per evitare potenziali conflitti di interesse tra la Società e i soggetti destinatari delle politiche di remunerazione.

Le politiche di remunerazione sono state definite nel rispetto dei seguenti criteri:

- Esaustività;
- Coerenza (per il singolo e nel Gruppo);
- Meritocrazia;
- Chiarezza delle regole;
- Prudenza e Livello di presidio del rischio;
- Bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile.

Destinatari delle politiche di remunerazione

Nella definizione e nella successiva applicazione delle politiche di remunerazione sono state individuate le seguenti categorie di destinatari.
Gli Amministratori sono distinti tra esecutivi (titolari di deleghe gestionali) e non esecutivi. Nel Gruppo assicurativo Bipiemme Vita è qualificato come esecutivo il solo Amministratore Delegato. I dirigenti, sono, invece, distinti tra personale Risk Taker (la cui attività può avere impatto sul profilo di rischio della Società) e non Risk Taker.

- **Remunerazione degli Amministratori non esecutivi:** la remunerazione spettante agli Amministratori è stabilita dall' Assemblea dei Soci per l'intero periodo di durata della carica. In conformità allo Statuto, l'Assemblea dei Soci può determinare un compenso complessivo per tutti gli

Amministratori, compresi quelli investiti di particolari cariche. In tal caso il compenso complessivo viene poi ripartito individualmente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. È inoltre prevista una indennità di presenza individuale per la partecipazione ad ogni seduta ("gettone di presenza"), anch'essa fissata dall'Assemblea. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, è prevista una remunerazione annua aggiuntiva, anch'essa stabilita in cifra fissa per l'intera durata del mandato. Per i partecipanti al Comitato Controllo e Rischi non è prevista una remunerazione aggiuntiva ma solo un gettone di presenza individuale per la partecipazione ad ogni seduta del Comitato stesso, il cui importo è determinato con delibera del Consiglio di Amministrazione.
Non è prevista per gli Amministratori non esecutivi alcuna forma di remunerazione variabile né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria né è prevista alcuna indennità in caso di cessazione anticipata dell'incarico.

- **Remunerazione dell'Amministratore Delegato**: all'Amministratore Delegato non è riconosciuto alcun ulteriore emolumento, rispetto al compenso dovuto a ciascun amministratore. La sua retribuzione, e tutte le altre componenti, sono determinate dalla società MMA IARD, nell'ambito delle politiche di remunerazione applicate dal Gruppo Covéa alle società francesi, in virtù del contratto di lavoro dipendente in essere ed erogate dalla Società stessa.

- **Remunerazione Collegio Sindacale:** gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale vengono preventivamente determinati secondo un meccanismo forfettario dall'Assemblea dei soci. Detto compenso è determinato per tutta la durata dell'incarico sulla base dello Statuto. Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

- **Remunerazione dei Direttori Generali e del Personale Risk taker**: nel rispetto dei principi e dei criteri delle presenti Politiche, applicando il principio di proporzionalità previsto dall'art. 11 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, la Società, sulla base delle proprie strategie gestionali, della redditività e della prudente gestione dei rischi previste nei piani triennali portati annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, stabilisce che la misura massima del Bonus attribuibile ai Direttori Generali e al Personale Risk taker è complessivamente pari al 25% della Retribuzione Annua Lorda con un limite massimo che non potrà eccedere in nessun caso l'importo di € 60.000. Tenendo in considerazione la dimensione economico-patrimoniale del Gruppo, la percentuale di incidenza della componente remunerativa variabile su quella fissa e l'esposizione ai rischi dell'Impresa sia a livello di singola Compagnia che di Gruppo, l'erogazione degli importi sopra citati, viene così ripartita:
    - Fino ad un massimo dell'80% il Bonus di breve termine;
    - Fino ad un massimo del 20% il Bonus di medio termine.

Benché l'erogazione della componente variabile risulti fortemente concentrata su un orizzonte temporale di breve periodo, la Società ritiene che tale ripartizione non assuma una significativa incidenza rispetto ai propri parametri economico-patrimoniali ed al suo livello di esposizione ai rischi assunti in prospettiva attuale e futura.
Tuttavia, in funzione dell'evoluzione dei rischi assunti dalla Società, dei mutamenti della sua dimensione economico-patrimoniale e della sua redditività, è prevista con periodicità annuale l'eventuale rivisitazione dei parametri sopra citati.

- **Remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo:** La remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Internal Audit, Risk Management e Funzione Attuariale) deve essere determinata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al loro ruolo. Al pari del resto del personale dipendente dell'Impresa accedono a tutte le componenti retributive previste dal CCNL e dal Contratto Integrativo quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, le prestazioni previdenziali integrative ed i premi aziendali di produttività. Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

- **Remunerazione dei Dirigenti non Risk takers:** tale remunerazione è in parte fissa ed in parte variabile. È assicurato un corretto bilanciamento tra componente fissa e variabile attraverso l'applicazione di una percentuale massima di componente variabile, rispetto alla fissa, pari al 20%. L'erogazione della componente variabile è subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance misurati con cadenza annuale, basati su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi dell'Impresa e/o del Gruppo, e connessi a parametri, non solo economici, volti a creare valore per il Gruppo assicurativo nel medio-lungo periodo. Gli obiettivi di performance sono proposti dall'Amministratore Delegato agli Amministratori incaricati di formulare proposte per la definizione delle politiche di remunerazione e sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

- **Remunerazione del personale:** La remunerazione variabile dei dipendenti della Compagnia, è definita nell'ambito dell'accordo CIA (Contratto Integrativo Aziendale). Tale ammontare è calcolato sulla base del livello professionale del singolo dipendente e di una serie di parametri quali-quantitativi di valutazione definiti nel medesimo Contratto Integrativo come "Indicatori di Produttività". Tali indicatori sono funzionali ai risultati ottenuti dall'Azienda in termini di redditività e di incremento di produttività. Vista la non particolare significatività per singolo dipendente del premio variabile, si ritiene di poter vincolare l'erogazione dello stesso ai soli parametri legati ai risultati complessivi dell'Impresa e non ai risultati ottenuti dal singolo.

B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

Per quanto concerne il monitoraggio delle transazioni significative, dei conflitti di interesse relativamente ai nuovi prodotti, dei conflitti di interesse degli amministratori e del personale dirigente, la tematica è oggetto di supervisione da parte della Funzione Compliance.

Il monitoraggio avviene almeno una volta l'anno per quanto riguarda i conflitti di interesse personali dei dirigenti e, ad evento, ogni qual volta venga predisposto un nuovo prodotto o si verifichino modifiche significative alla struttura dei prodotti esistenti.

In ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene richiesto a ciascun amministratore di dichiarare la presenza di conflitti di interesse in relazione a quanto previsto dall'ordine del giorno della seduta consiliare.

Relativamente al 2016, l'evoluzione della situazione relativa ai conflitti di interesse non ha evidenziato criticità particolari né significative modifiche alla situazione dei conflitti esistenti.

B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

Conformemente ai regolamenti e alle disposizioni in vigore, il sistema di governance e la struttura organizzativa aziendale compiutamente descritti nel presente Report appaiono nel loro complesso idonei ad assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Per giungere a tale conclusione si sono tenuti in considerazione, in particolare:

- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dalla Società di Revisione e gli eventuali punti di debolezza da questa segnalati;
- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dal Collegio Sindacale;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di internal audit;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di compliance;

- la reportistica della funzione di risk management nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- le eventuali segnalazioni della funzione di risk management a seguito delle verifiche effettuate sulla coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2016, non sono emersi elementi significativi di criticità nella struttura organizzativa aziendale.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Società si è dotata di una politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza con il fine di assicurare un'adeguata governance della Compagnia e garantire che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché i responsabili delle funzioni fondamentali siano in possesso di requisiti tali da poter ricoprire in modo idoneo le cariche e/o svolgere in modo adeguato e appropriato le funzioni che vengono loro affidate.

Sulla base di detta Politica, per quanto concerne i requisiti di onorabilità (intesa come l'integrità e l'essere degni di considerazione e stima sul piano individuale e sociale), i soggetti chiamati a ricoprire la carica di amministratore**,** sindaco e direttore generale, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11.11.2011.

Rientrano tra i requisiti di onorabilità anche l'assenza di situazioni di indebitamento eccessivo a livello personale, come previste dall'art. 641 Cod. Pen. e dagli artt. 216 e ss. del R.D. 267/1942 (cd. Legge Fallimentare), il coinvolgimento, anche indiretto, in taluna delle procedure concorsuali previste dall'ordinamento italiano, intese come le procedure che si aprono allorquando un'impresa si trova, in stato di insolvenza.

Di analoghi requisiti di onorabilità devono essere in possesso i soggetti chiamati a ricoprire il ruolo di direttore amministrazione generale e bilancio, responsabile della funzione attuariale, di risk management, di internal audit e di compliance.

Con riferimento ai requisiti di professionalità e competenza, gli amministratori ed i membri del Collegio Sindacale, collegialmente, devono detenere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia presso cui rivestono la carica.

I componenti **dell'Organo Amministrativo** e del **Collegio Sindacale** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;

b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;

c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;

d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri del Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Delegato** devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono.

Inoltre, almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere in possesso dei requisiti previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri del Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Delegato.

Il **Consiglio di Amministrazione** deve raggruppare collegialmente le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- conoscenza del mercato in cui opera l'impresa;
- strategie commerciali e modelli di funzionamento del business;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e quadro regolamentare.

Il **direttore generale e** i **responsabili delle funzioni fondamentali** devono essere in possesso delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee all'esercizio delle cariche o allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

In particolare è richiesto:

- per la carica di **direttore generale**, il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio;
- per il **responsabile della funzione di compliance**, il possesso di una laurea in discipline giuridiche ovvero economico-finanziarie e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze professionali pluriennali, della normativa civilistica, della regolamentazione di settore, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (con particolare riferimento al rischio di non conformità), delle tematiche di governance e sistemi di controllo interno e delle tecniche e metodologie di analisi e valutazione dei processi aziendali;
- per il **responsabile della funzione di internal audit**, il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie ovvero in ingegneria gestionale e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze professionali pluriennali, della regolamentazione di settore, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, delle tematiche di governance e sistemi di controllo interno, dell'organizzazione aziendale, delle funzioni di contabilità e bilancio, della finanza, dei sistemi di informatici di elaborazione.
- per il **responsabile della funzione di risk management**, il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie ovvero in ingegneria gestionale e una comprovata e adeguata conoscenza acquisita mediante esperienze professionali pluriennali delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di governance, di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale e sistemi di controllo interno;
- per il **responsabile della funzione attuariale**, l'iscrizione nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero il possesso di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività

della Compagnia e/o del Gruppo e una comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico;

- per il **direttore amministrazione generale e bilancio**, il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un biennio in imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria, in materia di controllo contabile, redazione del bilancio, revisione contabile, della normativa civilistica, fiscale e della regolamentazione di settore, di governance e sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, di organizzazione aziendale, dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico finanziario delle tecnologie informatiche e telematiche.

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

Sulla base della Politica citata, sono posti in essere appositi processi volti a verificare che le personalità incaricate della governance e del relativo presidio rispondano ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, sia all'atto della nomina che per tutta la durata dell'incarico.

In particolare, prima della nomina o del conferimento della carica nonché del rinnovo della stessa, le competenti strutture della Compagnia acquisiscono in relazione a ciascuno dei soggetti interessati:

- il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso;
- apposite dichiarazioni sostitutiva di atto notorio, attestanti l'insussistenza di situazioni impeditive e di situazioni di conflitto con la Politica aziendale;
- il curriculum vitae dettagliato, datato e firmato, riportante l'iter formativo, le competenze, le esperienze e le qualifiche professionali;
- la lista delle cariche significative assunte sia in Italia che all'estero sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato;
- un apposito questionario che comprende un'autovalutazione in merito all'esperienza e conoscenze professionali del soggetto interessato.

Il dossier di ciascun soggetto viene poi trasmesso all'organo amministrativo che verifica in forma collegiale la sussistenza o meno dei requisiti.

Oltre che all'atto della nomina o del conferimento dell'incarico, la valutazione dei requisiti è effettuata con cadenza annuale.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.220/11.

Infine, l'organo amministrativo, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, effettua, con cadenza annuale ed entro il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio, una valutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto, dunque, dell'attività svolta dalla Società, della propria struttura, delle strategie perseguite e del contesto in cui il Gruppo opera.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Società. La procedura di censimento dei rischi e i relativi risultati sono documentati nel Risk Register. Le finalità di tale mappatura sono quelle di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità.
Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Risk Owner, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale e Commissione Rischi.

B.3.2 Funzione di Risk Management

B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 20/2008, i principali compiti e responsabilità della funzione di Risk Management per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi;
- definire i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia, nonché gli esiti delle valutazioni;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti di cui sopra;
- concorrere alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) da parte del Consiglio di Amministrazione e monitora il profilo di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettuare le valutazioni dei rischi cui è esposta la Compagnia in un'ottica attuale e prospettica, almeno con cadenza annuale e segnalare all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi (ossia quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), anche in termini potenziali;
- identificare i rischi rilevanti per la Compagnia e aggiornare la Mappatura Generale dei Rischi della Compagnia (Risk Register);
- coordinare lo svolgimento del processo ORSA, in particolare:
    - proporre ed attuare le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi e della solvibilità, includendo anche una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia;
    - effettuare le prove di stress test sui fattori di rischio significativi;
    - redigere la relazione con la valutazione prospettica dei rischi basata sui principi ORSA annuale;
- coordinarsi periodicamente con le altre funzioni di controllo;
- definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali, stabilendo metriche comuni di valutazione in collaborazione con la funzione di Compliance;

- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- sviluppare e monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi ed il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative;
- comunicare all'Organo Amministrativo e all'Alta Direzione, in maniera diligente e pertinente, i risultati delle attività svolte.

B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività

La funzione di Risk Management, attraverso un adeguato processo di analisi, deve essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.
Nella misurazione dei rischi la funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di asset-liability management è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.
I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.
Le procedure definite sono in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.
I processi e le metodologie utilizzate dalla funzione di Risk Management sono adeguatamente documentati.

B.3.3 Governance del modello interno

La Società non utilizza un modello di valutazione interno.

B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA)

B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

In osservanza dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa Solvency II e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (Report ORSA - Own Risk and Solvency Assessment), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate al sistema di gestione dei rischi, e commisurate alla struttura organizzativa.
Con la sigla ORSA si fa riferimento ad un insieme di processi che costituiscono uno strumento per il processo decisionale e l'analisi strategica. Esso mira a valutare in modo continuo e prospettico le esigenze generali di solvibilità relative al profilo di rischio specifico di una compagnia assicurativa.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a modelli anche prospettici che tengano conto dello sviluppo dell'attività; particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati. La valutazione dei rischi risulta quindi legata al processo decisionale a livello strategico e alla pianificazione futura delle attività della Compagnia, ossia quest'ultima considera le proprie strategie alla luce dei risultati della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) nonché delle conoscenze acquisite durante il processo di tale valutazione con particolare riferimento alla gestione del capitale, al business plan e allo sviluppo e progettazione dei prodotti.

Gli esiti della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) sono contenuti in un'informativa interna (ORSA Report) e sono oggetto di una specifica relazione annuale inviata all'autorità di vigilanza, previa approvazione da parte dell'organo amministrativo (ORSA Supervisory Report).

B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale

Il processo di valutazione interna del profilo di rischio può essere sintetizzato nelle seguenti sei macro fasi.

1. Individuazione dei rischi: la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, individua i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale attività viene effettuate in ottica attuale e prospettica al fine di individuare i rischi potenziali su un orizzonte temporale adeguatamente ampio.
2. Valutazione attuale dei Rischi (SCR): la funzione di Risk Management ed i Risk Owner, ciascuno per le parti di propria competenza, si occupano della misurazione in ottica attuale dei rischi avvalendosi delle metodologie e dei processi di valutazione validati e compliant con i principi alla base del regime Solvency II. I Risk Owner, con il coordinamento della funzione di Risk Management, calcolano i rischi relativi ai moduli della Formula Standard; la funzione di Risk Management aggrega i rischi relativi ai sotto moduli e procede a determinare il Solvency Capital Requirement.
3. Valutazione Prospettica dei Rischi: la funzione di Risk Management coordina il processo di valutazione prospettica dei rischi. In questo ambito in collaborazione con i Risk Owner provvede alla misurazione prospettica dei rischi avvalendosi delle metodologie e del "Tool CP" (tool di proiezione dedicato all'attività di Capital Projection).
4. Valutazione dei rischi non compresi nella formula standard: la funzione di Risk Management ed i Risk Owner si occupano della valutazione dei rischi non compresi nella Formula Standard.
5. Effettuazione analisi di Stress test: sulla base dei rischi identificati, la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, effettua una selezione dei rischi rilevanti da sottoporre ad analisi di Stress test. La funzione predispone quindi un piano di Stress test da effettuare in ottica attuale e prospettica, che viene eseguito con il contributo dei singoli Risk Owner.
6. Predisposizione reportistica: la funzione di Risk Management predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include, oltre alle valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Fund proiettati, anche le valutazioni inerenti agli Stress test effettuati.

B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di valutazione dei rischi, sono previsti flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a supportare le decisioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.
La valutazione interna del profilo di rischio viene effettuata almeno una volta l'anno ed ogni qualvolta vi siano degli avvenimenti che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia.

Infine, al fine di descrivere il processo di valutazione di tutti i rischi inerenti al proprio business e il corrispondente fabbisogno di capitale e nel rispetto della normativa vigente, l'ORSA Report viene predisposto con cadenza annuale.

B.4 Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa e a garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

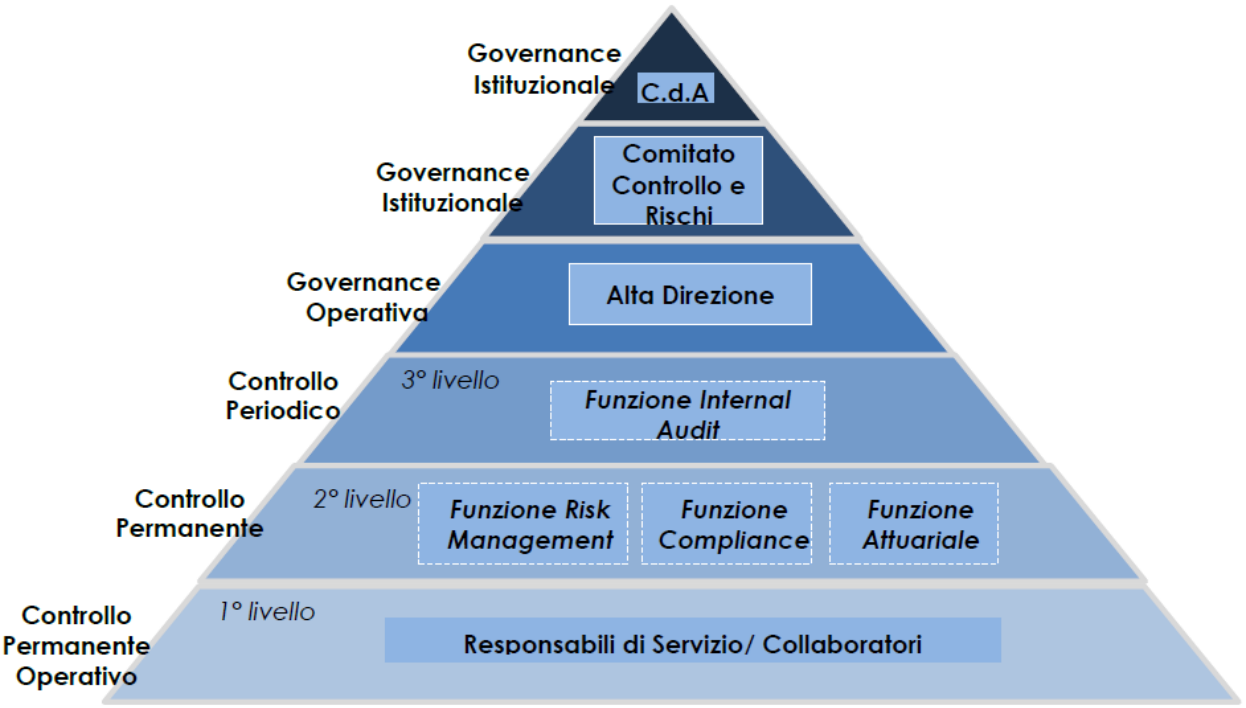
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno ricopre un ruolo strategico che coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per l'opportuna identificazione, valutazione / misurazione e gestione dei rischi, favorendo la diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una corretta cultura del controllo dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno si basa sulla proficua interazione, nel rispetto delle specifiche finalità, fra gli Organi Aziendali, i Comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni aziendali di controllo. Questa interazione agevola la consapevolezza degli Organi Aziendali circa i rischi della Compagnia e l'efficacia dei presìdi in essere.

Presupposto fondamentale, ai fini della completezza e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno, è l'esistenza di un'adeguata organizzazione aziendale. A tal fine la Compagna rispetta i seguenti principi generali:

- chiara individuazione dei compiti e delle responsabilità;
- formalizzazione di adeguati processi decisionali e delle funzioni affidate al personale, anche in un'ottica di prevenzione dei conflitti di interesse;
- separatezza tra le funzioni operative e di controllo (segregation of duties);
- professionalità e competenza del personale, anche attraverso la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane;
- efficace integrazione del processo di gestione dei rischi con le metodologie di valutazione anche al fine di assicurare la robustezza e l'affidabilità dei dati.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e tutto il personale delle Compagnie del Gruppo.
Costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.
Le funzioni che operano nell'ambito del Sistema di Controllo Interno sono molteplici, ciascuna con una specifica finalità coerente con la struttura piramidale rappresentata di seguito:



Per i dettagli sulle modalità di attuazione delle funzioni di controllo interno si rinvia alle sezioni successive.

B.4.2 Funzione di Compliance

B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

La funzione di Compliance, esternalizzata alla Capagruppo Bipiemme Vita S.p.A., è posta in staff al Consiglio di Amministrazione e riferisce periodicamente allo stesso circa gli esiti dell'attività svolta secondo il proprio piano annuale approvato dal medesimo Consiglio.

Obiettivo della Funzione Compliance (funzione di controllo di secondo livello) è l'efficace ed efficiente gestione del rischio di non conformità, intendendosi con tale espressione il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (quali ad esempio leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, direttive comunitarie etc.) ovvero di norme di autoregolamentazione (quali ad esempio policy e procedure interne, policy di gruppo, codici di condotta etc.)

Nella identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Compagnia e nello specifico la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore anche attraverso la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse che dovessero coinvolgere la Società a più livelli, al fine di preservare il buon nome della Compagnia, la fiducia della clientela e contribuire alla sostenibilità ed al consolidamento del valore aziendale.

- La sua mission consiste nel:

- fornire adeguato supporto alla governance aziendale sul rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e amministrative;
- valutare l'impatto sulle attività aziendali delle evoluzioni del panorama giuridico;
- identificare e valutare il rischio di non conformità.

- In linea generale il Responsabile Compliance è incaricato di:
- identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

Inoltre rientrano nell'ambito delle attività previste per il Responsabile Compliance, le seguenti attività di dettaglio:

- svolgere compiti d'indirizzo attraverso la diffusione di policy sulle materie di competenza;
- fornire attività di "advisory" ed effettuare i controlli sulle materie di propria competenza in cui assume rilevanza il rischio di non conformità (es. emissione di nuovi prodotti, progetti speciali, modalità di distribuzione dei contratti etc.);
- identificare i bisogni formativi di base e specialistici sulle materie di propria competenza, coordinandosi con le altre Funzioni aziendali per la corretta organizzazione ed erogazione della formazione;
- elaborare e mantenere aggiornato il codice etico e di comportamento della Compagnia;
- supportare le attività aziendali per una corretta esecuzione degli adempimenti in tema privacy;
- supportare le attività aziendali per una corretta esecuzione degli adempimenti in tema di responsabilità amministrativa degli enti, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, provvedendo ad aggiornare ed integrare il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) della Compagnia quando necessario e effettuando le verifiche richieste;
- coordinarsi con le altre Funzioni di Controllo della Compagnia, al fine di condividere le risultanze delle analisi effettuate e valutare gli eventuali ulteriori interventi necessari per la migliore gestione del rischio di non conformità;
- monitorare la mappatura dei conflitti di interesse della Compagnia;
- predisporre il reporting periodico per l'Alta Direzione. In particolare:
    - trimestralmente la relazione sull'attività svolta, in occasione delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (CCR);
    - annualmente la relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'Impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, così come previsto dalla normativa di riferimento;
    - annualmente il piano delle attività della Funzione Compliance, tenuto conto degli sviluppi normativi e delle aree caratterizzate dai maggiori rischi di non conformità alle norme;
    - annualmente la relazione sulle Politiche di remunerazione;
    - annualmente la relazione sulle "verifiche effettuate e piano annuale delle verifiche programmate dalle funzioni aziendali di controllo in materia di distribuzione di prodotti finanziari assicurativi", ai sensi del Manuale Consob degli Obblighi Informativi dei soggetti vigilati (delibera n. 17297/2010).

B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività

Il dispositivo di Compliance adottato dalla Compagnia si basa su diversi punti.

Monitoraggio

Il dispositivo di monitoraggio prevede tre tappe:

- Il monitoraggio su anticipazioni e allarmi: che consiste nella raccolta e analisi delle informazioni relative ai cambiamenti più significativi nell'ambiente circostante che possano avere degli impatti significativi sul "business model" e/o sull'immagine/reputazione del Gruppo Bipiemme Vita;
- Il monitoraggio degli aggiornamenti normativi: che consiste nella raccolta ed analisi di tutte le evoluzioni normative del settore e nella valutazione dei relativi impatti operativi;
- Il monitoraggio sull'adeguamento operativo: che consiste nel controllo dello stato di avanzamento delle implementazioni operative ed organizzative come conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile.

L'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla funzione Compliance mentre la programmazione di eventuali attività conseguenti che hanno impatti sull'operatività o l'organizzazione aziendale è condivisa con la funzione Organizzazione che è incaricata di seguire lo stato di avanzamento delle attività nonché fornirne periodico riscontro alla funzione Compliance.

Piano delle verifiche di compliance

Il piano delle verifiche di compliance è definito annualmente, concordandone tempi e modalità con l'Alta Direzione, ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.
I controlli sono svolti indipendentemente dalle strutture aziendali, benché in taluni casi ci si avvalga del supporto delle stesse per la loro realizzazione.
Le considerazioni conclusive relative ai controlli svolti contenenti i risultati e le azioni di mitigazione del rischio di non conformità, sono presentati al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Controllo e Rischi nella relazione annuale sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

Cartografia dei rischi di non conformità

Bipiemme Assicurazioni S.p.A, mutuando la definizione dal Reg. ISVAP n. 20/2008, definisce il rischio di non conformità come: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative o disciplinari o, il rischio di compromettere la reputazione aziendale, come conseguenza del mancato adempimento alle obbligazioni riassunte nel perimetro tematico dei comparti normativi relativi ai settori dell'attività assicurativa applicabili alla Compagnia sottostante, che sono oggetto di coinvolgimento della Funzione Compliance.
Il rischio di non conformità nei processi (rischi operativi) è analizzato e mappato, utilizzando gli strumenti di gestione dei rischi operativi, dalla funzione Risk Management.
Il Responsabile Compliance ha accesso alla totalità delle informazioni per contribuire alla valutazione del rischio di non conformità.
La Funzione Compliance predispone il proprio piano annuale delle attività programmate il quale, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

B.5 Funzione di Audit Interno

B.5.1 Ruolo e obiettivi

La funzione, esternalizzata alla capogruppo Bipiemme Vita Sp.A., rappresenta il terzo livello di controllo delle attività e dei rischi. Essa garantisce, in particolare, l'adeguatezza e l'efficienza dei primi due livelli di controllo (vedi sezione B.4.1).
Come riportato, l'ambito di intervento della funzione Internal Audit si estende a tutte le Compagnie del Gruppo Bipiemme Vita.
La funzione Internal Audit ha come finalità quella di fornire al Consiglio di Amministrazione una ragionevole assurance in merito alla conformità e al controllo delle attività valutando periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema di governance, formulando delle raccomandazioni per rimediare alle eventuali carenze riscontrate e monitorando la loro attuazione.
I compiti principali della funzione Internal Audit sono quelli di:

- elaborare e aggiornare periodicamente una programmazione di attività di audit pluriennale per la Compagnia;
- elaborare e presentare un Piano di Audit annuale, coerente con la programmazione pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- realizzare le missioni di audit previste nel Piano di Audit annuale, così come le missioni non puntualmente pianificate ma che si possono rendere necessarie anche sulla base delle indicazioni ricevute (ad es. del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'istituto di Vigilanza, etc);
- verificare l'attuazione delle raccomandazioni formulate nei report di Internal Audit;
- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale in merito alle risultanze delle verifiche svolte ed alle eventuali disfunzioni e criticità emerse.

B.5.2 Modalità operative e aree di attività

Le attività di Internal Audit vengono svolte nel rispetto del quadro normativo di riferimento dell'Internal Audit (Policy, Internal Audit Charter, metodologia).
La funzione Internal Audit, coerentemente con la declinazione della propria struttura organizzativa, adotta un approccio di assurance e consulenza basato sui rischi e orientato per processi (risk based & process oriented). L'efficacia dell'attività di auditing nel suo complesso non può prescindere, infatti, da una stretta connessione con le dinamiche che contraddistinguono la dimensione organizzativa oggetto di verifica, ovvero il processo.
Il Ciclo di Audit rappresenta il momento cardine attraverso cui la funzione Internal Audit provvede ad analizzare i rischi ed i controlli presenti nell'operatività aziendale al fine di fare emergere le azioni da intraprendere per rendere più efficienti ed efficaci l'impianto normativo, le procedure e la struttura organizzativa.
Gli audit pianificati vengono formalizzati all'interno del piano di audit che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La copertura di audit è guidata da una visione per attività e deve permettere di considerare le principali attività della Compagnia in un ciclo di audit massimo di 5 anni.
Il Responsabile della funzione Internal Audit rendiconta regolarmente sullo stato delle attività del servizio e sull'esito delle verifiche: al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale. Tali soggetti sono anche destinatari dei report trimestrali delle attività di Internal Audit che monitorano lo stato di avanzamento del piano di audit e le variazioni nella realizzazione delle raccomandazioni.

La funzione Internal Audit ha un legame con l'Internal Audit del Gruppo Covéa per consentire a quest'ultimo di adempiere ai propri obblighi per la supervisione delle funzioni di Internal Audit delle singole controllate. Questo legame si concretizza:

- nella conformità alla politica di Internal Audit del Gruppo;
- nella condivisione della programmazione pluriennale e del Piano di Audit annuale;
- nell'adesione per gli aspetti significativi al framework dell'Internal Audit di Gruppo (Internal Audit Charter, metodologia, reporting, scala di valutazione degli audit e procedure di escalation);
- nella tempestiva comunicazione dei lavori di audit e delle raccomandazioni ai comitati di governance locali;
- nel reporting trimestrale dello stato di avanzamento del piano di audit e del follow up delle raccomandazioni di audit aperte;
- Comunicazione regolare con il Chief Audit Executive del gruppo Covéa.

La funzione è collocata, nell'ambito della struttura organizzativa, in staff al Consiglio di Amministrazione, al quale riporta (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), affinché sia garantita l'indipendenza e l'autonomia operativa della funzione stessa. In tale ottica, la funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.
Nell'ambito della propria missione, gli internal auditor operano secondo i principi deontologici e alle regole di condotta declinati nel Codice Etico dell'AIIA (Associazione Italiana Internal Auditors): integrità, oggettività, confidenzialità, competenza.
La funzione di controllo interno può svolgere, con riferimento all'art. 15 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, oltre ad un'attività indipendente e obiettiva di "assurance", anche un'attività di consulenza sulla base di specifiche richieste. L'Internal Audit deve concordare con la funzione richiedente la natura e l'ampiezza dell'intervento dandone opportuna comunicazione informativa al Comitato Controllo e Rischi.
Nello svolgimento del proprio compito, la funzione Internal Audit deve mantenere l'obiettività e non assumere responsabilità di tipo manageriale.

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi

La Funzione Attuariale è in linea alla Direzione tecnica Attuariale Danni separatamente dalle altre aree riportanti alla stessa Direzione.

La Funzione Attuariale garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione cui è esposta la Compagnia siano valutati in maniera adeguata e siano mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le proprie disponibilità patrimoniali e la propria propensione al rischio.

I principali obiettivi della Funzione Attuariale sono i seguenti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'applicazione di metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti il calcolo delle riserve tecniche adottati dalla compagnia identificando ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II e proponendo azioni correttive in caso di rilevanti criticità;
- valutazione l'adeguatezza dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati interni ed esterni utilizzati dall'Attuariato nel calcolo delle riserve tecniche formulando raccomandazioni al fine di garantirne il miglioramento;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione adottata dalla Compagnia per mezzo del servizio di Pricing e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di modellizzazione dei rischi per il calcolo del capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi.
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sui suoi esiti attraverso un'opportuna relazione scritta, prodotta con cadenza almeno annuale, individuando altresì con chiarezza eventuali insufficienze e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Tenuto conto della struttura organizzativa della Compagnia, si precisa che la stessa ha deciso di ricorrere a una Società terza per il supporto di tipo operativo in capo alla Funzione Attuariale, la quale opera attraverso risorse professionali qualificate impegnate nelle specifiche attività in capo alla Funzione Attuariale. La responsabilità e il coordinamento delle attività restano ad ogni modo in capo al Responsabile interno alla Compagnia della Funzione Attuariale, al quale viene indirizzato il flusso informativo relativo alle analisi effettuate nonché ai risultati delle verifiche condotte esternamente, affinché possa informare, tra l'altro, il Consiglio di Amministrazione. L'attività assegnata alla Società esterna si configura come mero supporto operativo nei confronti del Responsabile della Funzione Attuariale, il quale permane nella propria funzione e nelle proprie responsabilità.

B.6.2 Modalità operative e aree di attività

Nel perseguimento dei propri obiettivi, la Funzione Attuariale:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'applicazione di metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II;
- verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- valuta l'adeguatezza dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni impiegati ai fini del calcolo delle riserve tecniche;

- verifica che nella valutazione delle riserve tecniche siano integrati i dati disponibili relativi ai rischi di sottoscrizione e le informazioni fornite dai mercati finanziari per quanto di pertinenza;
- revisiona la qualità delle migliori stime passate utilizzando le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- effettua analisi di sensitività che mostrino l'effetto di diverse ipotesi attuariali/finanziarie;
- esprime pareri sui seguenti aspetti:
    - politica generale di sottoscrizione adottata dalla Compagnia e riguardo agli accordi di Riassicurazione;
    - qualità dei dati impiegati ai fini del calcolo degli Undertaking Specific Parameter (USP) in caso di futura adozione;
- esprime di un giudizio sulle riserve cedute al riassicuratore e sugli importi recuperabili da SPV e quindi sui relativi flussi attesi;

La Funzione Attuariale svolge attività di continuous monitoring sulle riserve tecniche, con cadenza prestabilita, salvo casi anomali che richiedono specifica verifica. Inoltre, le sono affidate responsabilità inerenti al sistema di Controlli Interno nell'ambito delle aree di propria competenza e deve assicurare il rispetto delle regole del Sistema dei Controlli Interno, la conformità alla normativa vigente e la gestione dei rischi di propria competenza in linea con la Risk Strategy definita dalla Compagnia.

I risultati e le evidenze delle attività svolte dalla Funzione Attuariale vengono da questa comunicate al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, così da informare in maniera tempestiva l'organo amministrativo riguardo ad eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle proprie attività.
In particolare la Funzione Attuariale presenta, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione, una relazione all'interno della quale sono documentati i risultati dei compiti svolti, l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, delle fonti e del grado di incertezza delle stime e della qualità dei dati e le ipotesi utilizzate.
Nell'ambito dell'informativa fornita all'Organo Amministrativo, la Funzione Attuariale indica e spiega chiaramente qualsiasi preoccupazione possa avere in merito all'adeguatezza delle riserve tecniche.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

La Società si è dotata di una politica di esternalizzazione che recepisce i principi della normativa italiana e del gruppo Covéa.
L'implementazione di tale politica di esternalizzazione è condotta secondo il principio di proporzionalità e, pertanto, è graduata tenendo conto della natura, dell'ambito, dell'importanza e della complessità dell'attività esternalizzata. In particolare, si sono individuati i seguenti criteri:

- criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali;
- contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, agli SLA, ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- rischi e ~~c~~ontrolli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

Si forniscono di seguito l'elenco delle principali attività esternalizzate di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.:

- Società Reale Mutua di Assicurazioni (RMA), con sede a Torino, ha effettuato per la Compagnia nel corso del 2016 un servizio di gestione e liquidazione dei sinistri relativi ai rami Auto, Incendio, Altri danni ai beni, Responsabilità Civile Generale, Perdite pecuniarie, Infortuni e Malattia;

- RGI S.p.A., con sede a Ivrea, ha effettuato per la Compagnia Bipiemme Assicurazioni S.p.A. nel corso del 2016 un servizio di outsourcing relativo a prodotti software per il collocamento e la gestione di prodotti assicurativi nonché le attività di gestione sistemistica e applicativa legate a processi di mantenimento dei servizi applicativi e scambio di dati con sistemi esterni;

- ARAG Assicurazioni S.p.A. con sede a Verona, ha svolto l'attività di gestione dei sinistri degli assicurati della Compagnia nel ramo Tutela Legale;

- Blue Assistance S.P.A con sede a Torino, ha svolto principalmente l'attività di gestione dei sinistri degli assicurati della Compagnia nel ramo Assistenza.

Inoltre, in virtù di un contratto di esternalizzazione stipulato tra le Compagnie del Gruppo Bipiemme Vita, il perimetro delle attività assegnate alle funzioni di Compliance, Internal Audit e Risk Management della Capogruppo si estendono anche alle attività relative a Bipiemme Assicurazioni S.p.A.. Per i dettagli si rinvia alla sezione B.1.1.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive rispetto a quelle indicate in precedenza.

C. Profilo di rischio

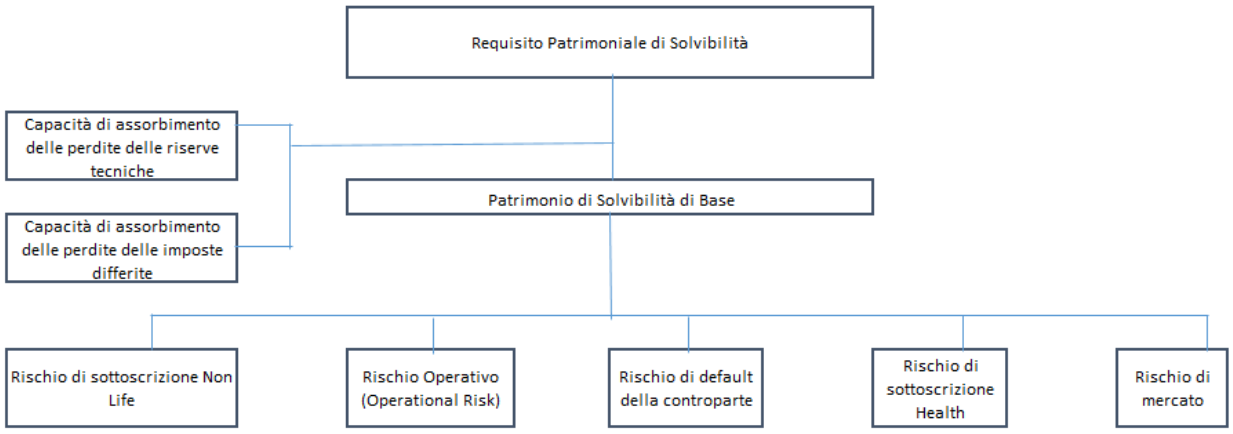
Premessa

La Compagnia si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali essa è esposta sono gestiti e monitorati in conformità con il risk appetite attribuito dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione degli indirizzi strategici.

Il portafoglio passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario della Compagnia costituiscono le fonti dei rischi a cui la stessa è esposta. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio dell'azienda.

I rischi della Compagnia vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di Risk Management mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

Il profilo di rischio della Compagnia include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.



C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita

C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione non vita e il rischio sottoscrizione salute rappresentano i rischi connessi alle obbligazioni previste nei contratti di assicurazione contro i danni e comprendono:

- **Rischio di tariffazione**: rappresenta il rischio di tariffazione connesso con i contratti da sottoscrivere nell'anno successivo e connesso ai contratti ancora in vigore alla data di valutazione, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi non siano sufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dai contratti;
- **Rischio di riservazione**: rappresenta il rischio connesso con le oscillazioni dei risarcimenti dei sinistri sia nel timing che nell'importo. Fa quindi riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno;
- **Rischio di estinzione anticipata:** individua il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti Non-Life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite;
- **Rischio di catastrofe**: rappresenta il rischio di perdite causate da eventi estremi o eccezionali o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi impiegate per la determinazione dei premi e per la costituzione delle riserve tecniche. È legato sia a catastrofi naturali (Nat Cat) sia a catastrofi provocate dall'uomo (Man Made).

C.1.2 Esposizione

I rischi legati ai prodotti di assicurazione contro infortuni e malattia ("NSLT Health") costituiscono una parte marginale della totale esposizione ai rischi tecnici della Compagnia.

Nel rispetto delle indicazioni contenute negli Atti Delegati, la Compagnia individua il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal rischio di sottoscrizione non vita e dal rischio sottoscrizione salute aggregando gli SCR individuati per ciascun sotto rischio attraverso le matrici di correlazione della Formula Standard. Il calcolo degli SCR per tali categorie di rischio si basa sull'approccio Factor Based.

C.1.3 Concentrazione

Le valutazioni quantitative e qualitative condotte sul profilo di rischio della Compagnia non hanno evidenziato concentrazioni di rischi sostanziali.

C.1.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia fa ricorso alla riassicurazione come principale tecnica di mitigazione dei rischi tecnici, tenendo conto anche di quanto stabilito dal Risk Appetite definito dal Consiglio di Amministrazione. Il principio su cui si basano i rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo è principalmente quello dell'ottenimento di una congrua mitigazione dei rischi, nel rispetto della propensione al rischio determinata a livello di Compagnia.
La politica riassicurativa invita alla ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali e non proporzionali al fine di perseguire un'attenta strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio.

Lo sviluppo di un programma di riassicurazione in conformità con la rispettiva politica della Compagnia, contribuisce a ridurre l'esposizione ai rischi di sottoscrizione. La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio è definita tenendo in considerazione le più opportune forme riassicurative disponibili, in funzione del patrimonio netto e delle caratteristiche dei portafogli nonché della posizione di liquidità della Compagnia.

In tale ottica, il programma di riassicurazione si pone i seguenti obiettivi:

- stabilire un equilibrio di effettiva salvaguardia del portafoglio rispetto agli scenari che possono condizionare il perseguimento degli obiettivi di redditività prefissati dalla Compagnia;
- controllare i costi delle coperture riassicurative sia nel mercato dei riassicuratori che degli intermediari riassicurativi;
- limitare i rischi di controparte selezionando i riassicuratori in base a criteri di solidità finanziaria, competenza ed esperienza;
- ottimizzare la gestione del capitale detenuto dalla Compagnia.

A tal fine, nell'individuazione dei livelli di ritenzione e di protezione di seguito esposti, la Compagnia tiene conto, per ciascuna classe di affari, anche del ciclo dei prezzi dei mercati riassicurativi.
È obiettivo principale della politica riassicurativa adottata dalla Compagnia di salvaguardare gli andamenti tecnici al fine di mantenere una prudente tutela dei rischi con le opportune combinazioni di coperture riassicurative.

C.1.5 Sensitivity analysis e stress test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia il rischio di sottoscrizione non vita e nello specifico il sotto modulo di rischio di estinzione anticipata è stato oggetto di prove di stress.

In particolare, si è ipotizzato un incremento delle ipotesi di riscatto e un incremento del costo dei sinistri a riserva sinistri e a riserva premi. Tale esercizio di stress ha mostrato una riduzione del livello di solvibilità, ma ha confermato la capacità della Compagnia di mantenersi sopra alla soglia di propensione al rischio ("Risk Appetite").

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

C.2.1 Descrizione del rischio

La Compagnia è esposta solamente al rischio di tasso di interesse, tenuto conto degli investimenti in titoli governativi del portafoglio attivi.

C.2.2 Esposizione

Il grado di esposizione al Rischio di Mercato può esser misurato in ragione delle conseguenze prodotte sulla stabilità finanziaria della Compagnia da oscillazioni nei livelli dei tassi di interesse.

Conformemente all'impostazione adottata nella Formula Standard, il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate da tali oscillazioni è calcolato adottando un approccio Scenario Based, nell'ambito del quale il requisito di capitale è determinato come differenza tra il valore del NAV (Net Asset Value) stimato considerando lo scenario Base ed il NAV stimato considerando lo scenario stressato, che rappresenta il 99,5-esimo percentile della distribuzione di probabilità del rischio.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di tasso di interesse è marginale nella complessiva quantificazione del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

La Compagnia ha operato con una strategia ed una tattica prudente, nel rispetto dei Regolamenti dei Portafogli gestiti e delle linee guida declinate nella nuova Policy Investimenti. La nuova normativa IVASS, Reg.24/2016, in materia di gestione del rischio, ha portato ad una ristrutturazione della Policy secondo il "principio della persona prudente".

C.2.3 Concentrazione

Come già anticipato, l'unico fattore di rischio che contribuisce all'esposizione ai rischi di natura finanziaria è costituito dal rischio di tasso di interesse data la composizione del portafoglio attivi della Compagnia.

C.2.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

C.2.5 Sensitivity analysis e stress test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quali un rialzo istantaneo dei tassi di interesse e un incremento degli spread di credito applicato ai titoli governativi presenti nel portafoglio attivi hanno mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, pur mantenendo ampiamente il rispetto del "Risk Appetite".

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio spread.

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice.

C.3.2 Esposizione

In relazione alla categoria di rischio in esame la Compagnia calcola il Solvency Capital Requirement come aggregazione dei requisiti di capitale calcolati per le due categorie di esposizioni identificate negli Atti Delegati (Esposizioni di Tipologia 1 e Esposizioni di Tipologia 2). I rispettivi requisiti di capitale che determinano l'esposizione al Rischio di credito sono calcolati secondo l'approccio Factor Based definito dalla formula standard.

C.3.3 Concentrazione

Contribuiscono principalmente all'esposizione del rischio di credito i depositi e i conti correnti detenuti presso gli intermediari bancari collocatori dei prodotti della Compagnia.

C.3.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di credito, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

C.3.5 Sensitivity analysis e stress test

L'esposizione al rischio di credito (counterparty Defaul Risk) non è stata oggetto di analisi di sensitività e di stress test.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti ed imprevisti, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

C.4.2 Esposizione

La Compagnia mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamata a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore che pone in rapporto le risorse disponibili (cash flow netti) e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su tre orizzonti temporali diversi. In funzione dell'andamento di tale indicatore, la politica di gestione del rischio di liquidità definisce un livello di liquidità e prevede, se necessario, piani di intervento per ripristinarne le soglie di tolleranza.

C.4.3 Concentrazione

Non si rileva concentrazione sul rischio di liquidità.

C.4.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia non adotta specifiche tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, ma pone in essere processi e procedure atti a prevenire un'esposizione a tale rischio tale da essere in contrasto con i principi definiti dalla relativa politica di indirizzo in materia di liquidità. A tal proposito, la politica definisce:

- la procedura per la determinazione del livello di disallineamento tra le entrate e le uscite di cassa sia delle attività che delle passività, compresi i flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni;
- l'individuazione del fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine, compresa una riserva di liquidità adeguata per far fronte ad un'eventuale carenza di liquidità;
- l'individuazione del livello delle attività liquide e la descrizione del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei costi potenziali o delle perdite finanziarie derivanti da una realizzazione forzosa;
- l'individuazione degli strumenti di finanziamento alternativi e dei relativi costi;
- l'individuazione dell'effetto provocato sulla situazione della liquidità dai nuovi affari previsti.

C.4.5 Sensitivity analysis e stress test

Tenuto conto della posizione di surplus di liquidità della Compagnia, tale rischio, pur essendo oggetto di monitoraggio, non è stato oggetto di analisi di sensitività e di stress test.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

C.5.2 Esposizione

Tale rischio è identificato sia da fattori interni alla Compagnia quali le sue procedure, i suoi dipendenti o i sistemi informativi sia da fattori esterni come il contesto economico e finanziario, modifiche normative o eventi naturali.

Più in dettaglio, a titolo di esempio, si fa riferimento a frode, violazioni in materia di occupazione e sicurezza sul lavoro, carenze in materia di pratiche commerciali e distribuzione dei prodotti, danni alla proprietà, interruzione di attività e dei sistemi informativi, incluse le attività esternalizzate. Il documento "Piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione" disciplina le linee guida in materia di interruzione di attività e dei sistemi informativi.

I rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti più reputazionali della Compagnia; pertanto si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa contribuire alla mitigazione del rischio di reputazione.

Il sistema di gestione dei rischi operativi si concretizza nella identificazione e valutazione qualitativa e, ove possibile quantitativa, delle categorie del rischio operativo.

La Compagnia individua nella definizione di rischio operativo le seguenti categorie di rischio:

- frode Interna: rischio derivante da cause quali comportamento imprevisto/fraudolento del personale;
- frode esterna: rischio derivante da cause quali comportamento imprevisto/fraudolento dell'assicurato/danneggiato e/o dei liquidatori nella determinazione dell'ammontare dei sinistri;
- gestione del personale e sicurezza sul lavoro: rischio derivante da eventi quali eccessiva dipendenza da persone chiave a causa della concentrazione delle attività (insufficienza delle risorse);
- clienti, prodotti e pratiche commerciali: rischio derivante da eventi relativi alla gestione del portafoglio, processo di raccolta premi (es: incasso premio errato); errori nell'attività di liquidazione (errore in fase di data entry, errore accidentale, informazioni sinistro incomplete); non corretta tenuta e/o mancato aggiornamento dei registri obbligatori (rischio tenuta registri);
- beni materiali: rischio di perdite derivanti da danni causati a beni e attività materiali;
- interruzione di attività e sistemi informativi: rischio derivante da eventi relativi ai sistemi informatici, software non adeguati, mancanza di adeguate procedure di backup e di Disaster Recovery (rischio di perdita di dati); interruzione e/o inefficienza dei sistemi informatici che riducono e/o bloccano le attività a causa di virus (hacking);
- esecuzione e gestione dei processi: rischio derivante da una non corretta esecuzione dei processi aziendali: ad esempio, tenuta non corretta della contabilità generale e/o mancato aggiornamento delle relative scritture; non corretto adempimento delle incombenze normative fiscali;
- esternalizzazione: rischio di perdite connesso all'affidamento in outsourcing di attività aziendali.

La quantificazione di un rischio operativo si basa su una scala di valori standardizzata (in funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento), che riflette l'esposizione a tale rischio in base a tutti gli elementi di controllo in essere e il loro livello di efficienza.

Ai fini di calcolo del Requisito di Capitale, la Compagnia ricorre alla Formula Standard Solvency II

C.5.3 Concentrazione

Il processo di valutazione qualitativa dei rischi operativi della Compagnia non ha evidenziato una particolare concentrazione di esposizione verso le categorie di rischio mappate.

C.5.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia tollera l'esposizione al rischio operativo come conseguenza necessaria dell'attività di business. In particolare, per le tipologie di rischio non quantificabili, ricorre all'adozione di metriche di carattere qualitativo.

Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle funzioni di controllo.

La gestione del rischio operativo viene inoltre realizzata dalla Compagnia mediante l'identificazione e l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio. In particolare:

- miglioramento dell'operatività delle risorse umane attraverso la predisposizione di strumenti di valutazione delle attività svolte e della relativa efficienza nello svolgimento delle stesse;
- riduzione dei rischi operativi attraverso l'automatizzazione di singole fasi di processo e l'attuazione di controlli per le operazioni eventualmente realizzate senza l'ausilio di supporti informatici;
- implementazione di procedure finalizzate a ridurre l'impatto e la frequenza di eventi che incidono negativamente sull'esposizione al rischio;
- utilizzazione di procedure di disaster recovery e back up dei dati per ridurre interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi;
- ottimizzazione della struttura organizzativa (formalizzazione di processi e procedure, mappatura dei ruoli e delle responsabilità delle singole unità organizzative, realizzazione di piani di formazione per il personale).

C.5.5 Sensitivity analysis e stress test

L'esposizione al rischio operativo non è stata oggetto di analisi di sensitività e di stress test.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Descrizione del rischio

La Compagnia, in seguito all'attività di individuazione dei rischi, ha rilevato, oltre ai rischi descritti nei paragrafi precedenti, anche il rischio di esposizione ai titoli governativi ("Rischio Governativo") a seguito dell'esposizione a tali titoli nel portafoglio attivi.

Tale rischio è definito come il rischio derivante dalla possibilità che gli Stati che emettono titoli Governativi non siano in grado di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti, nonché il rischio derivante da una variazione dello Spread.

C.6.2 Esposizione

Il Rischio Governativo è oggetto di monitoraggio ed è valutato effettuando analisi di Stress Test e Reverse Stress Test, come descritto di seguito.

C.6.3 Concentrazione

La concentrazione su tale rischio è oggetto di monitoraggio ed è imputabile all'esposizione sui titoli governativi Italiani.

C.6.4 Tecniche di mitigazione

Non sono state utilizzate tecniche di mitigazione specifica per tale rischio.

C.6.5 Sensitivity analysis e stress test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio governativo è stato oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quale un incremento degli spread di credito applicato ai titoli governativi ha mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, rispettando il livello di tolleranza previsto nella definizione del "Risk Appetite".

C.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni relative a tale sezione.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Premessa

Questa sezione contiene informazioni sulla valutazione a fini di solvibilità delle attività e delle passività, sui criteri e sui metodi utilizzati ai fini della stessa, dando evidenza, dove possibile visto che trattasi di primo anno di redazione del documento, delle differenze quantitative e qualitative rispetto alle valutazioni di bilancio.

Come anticipato nella sezione ES, l'approccio economico di Solvency II richiede una valutazione market consistent delle attività e passività della Compagnia, dove il risultante Balance Sheet è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il Solvency Capital Requirement.

Il raffronto complessivo tra la rappresentazione dello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi nazionali e lo Stato Patrimoniale a valori correnti è consultabile nel modello S.02.01.02.

Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni, escluse quelle già trattate nelle precedenti sezioni, si rimanda ai successivi paragrafi.

D.1 Attività

D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Si riporta il valore degli attivi con il confronto tra i principi nazionali e quelli Solvency II.

Assets		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030	0	1.573
Deferred tax assets	R0040	2.392	2.392
Pension benefit surplus	R0050	0	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	13	9
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**42.491**	**42.251**
Property (other than for own use)	R0080	0	0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	0	0
Equities	*R0100*	*0*	*0*
Equities - listed	R0110	0	0
Equities - unlisted	R0120	0	0
Bonds	*R0130*	*42.490*	*42.250*
Government Bonds	R0140	42.490	42.250
Corporate Bonds	R0150	0	0
Structured notes	R0160	0	0
Collateralised securities	R0170	0	0
Collective Investments Undertakings	R0180	0	0
Derivatives	R0190	0	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	0	0
Other investments	R0210	1	1
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	0	0
Loans and mortgages	**R0230**	**16**	**16**
Loans on policies	R0240	0	0
Loans and mortgages to individuals	R0250	16	16
Other loans and mortgages	R0260	0	0
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**1.696**	**3.974**
Non-life and health similar to non-life	R0280	1.696	3.974
Non-life excluding health	R0290	49	2.085
Health similar to non-life	R0300	1.647	1.889
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	0	0
Health similar to life	R0320	0	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	0	0
Deposits to cedants	R0350	0	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	2.921	2.921
Reinsurance receivables	R0370	863	863
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.934	1.934
Own shares (held directly)	R0390	0	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0	0
Cash and cash equivalents	R0410	3.827	3.827
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	238	238
Total assets	**R0500**	**56.391**	**59.998**

Valori Solvency II e Local

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste dell'attivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Attività immateriali

Attività immateriali (Intangible Assets): in questa voce sono comprese le attività prive di consistenza fisica e fonte di probabili benefici economici futuri diverse da quelle relative alla voce avviamernto (goodwill). Gli attivi presenti nel bilancio redatto secondo i principi nazionali sono riferiti a licenze software, per un ammontare di K€ 815, e a costi di impianto per k€ 758. Nel balance sheet gli attivi immateriali sono posti a valore nullo, in quanto questi non possono essere venduti separatamente sul mercato e la Società non può dimostrare che esista un valore di mercato per queste attività o attività simili.

Fiscalità Differite

Le attività fiscali differite (Deferred Taxes Assets o DTA) sono attività che possono essere utilizzate per ridurre possibili future tassazioni. Le DTA, eccetto le "DTA arising from the carry forward of unused tax losses or unused tax credits", sono valutate sulla base della differenza tra:

- I valori relativi alle attività e passività riconosciute e valutate in accordo con la Direttiva Solvency II;
- I valori relativi alle attività e passività valutati secondo i principi fiscali nazionali.

A seguito di tale valutazione, la Compagnia ha riportato all'interno del balance sheet il valore rilevato di imposte differite attive presenti nel bilancio Local della Compagnia, pari a k€ 2.392.

Si evidenzia che nel calcolo dell'SCR è stata presa in considerazione la Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes sulla perdita istantanea. L'adjustment, pari a 6,5 milioni di euro, è calcolato applicando l'aliquota del 24% al valore rappresentato dalla somma tra BSCR (Requisito Patrimoniale di Solvibilità) NET e l'Operational Risk. Tale adjustment è consentito in quanto Bipiemme Vita Spa consolida fiscalmente Bipiemme Assicurazioni Sp.a. Tale adjustment è comunque inferiore al valore delle Deferred Taxes Liabilities della controllante Bipiemme Vita Spa (€ 16,7 ml).

Terreni, fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

Tale voce (Property, Plant and Equipment Held for Own Use) comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Società per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà.
Il valore di Impianti e Attrezzature è pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e Macchine d'ufficio sono valutati al presumibile valore di realizzo (si utilizza il valore determinato secondo il principio IAS 16). Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde, invece, al costo di acquisto al netto degli ammortamenti, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione e da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, la differenza di valore generata dai due principi è pari a k€ +4.

Investimenti (esclusi gli investimenti Index-linked e Unit-linked)

Gli investimenti includono le seguenti voci:

Government Bonds: I bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali.

La Compagnia identifica e considera come mercati attivi quei mercati liquidi ove le controparti possano effettuare una negoziazione alle normali condizioni di mercato. Il principio fondamentale di riferimento per identificare un mercato attivo è quindi la quotazione giornaliera degli strumenti trattati sul mercato stesso unito alla possibilità di effettuare una negoziazione nel continuo. Le attività in oggetto sono quindi trattate su mercati regolamentati o assimilabili e quotate su Borse Ufficiali.

La Compagnia si riserva di utilizzare fonti di prezzo differenti per la fornitura dei prezzi puntuali per le valutazioni Solvency II rispetto ai prezzi medi mensili per le valutazioni utilizzate per il bilancio redatto secondo i principi nazionali.

Si riportano di seguito le tipologie di prezzo per le principali categorie di attivi valutate al Mark-to-market:

obbligazioni (Titoli di Stato e Corporate): prezzo di chiusura in prima istanza. Ove non sia possibile si utilizza il prezzo Mid di fine giornata, ottenuto come media aritmetica tra i prezzi Bid e Ask e, nel caso non fosse disponibile il prezzo Ask, si utilizza il solo prezzo Bid di fine giornata. Nel caso non sia disponibile il prezzo Bid si mantiene il prezzo ultimo disponibile pubblicato. Ai fini della redazione del bilancio secondo i principi nazionali si utilizzano i prezzi medi del mese di riferimento.

Questa differente metodologia di valutazione comporta una variazione di + k€ 240 del valore Solvency II rispetto al valore iscritto nello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi Italiani.

La Compagnia non effettua investimenti in immobili, ma può detenere fondi immobiliari. La fonte di prezzo è fornita dall'Emittente del fondo con quotazione trimestrale. La valutazione degli immobili contenuti nel fondo viene effettuata da due periti esterni al fine di avere una omogeneità di valore.

Prestiti e finanziamenti

Tale voce (Loans & mortgages) ricomprende i crediti per prestiti concessi ai dipendenti. Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Crediti verso i riassicuratori e Special Purpose Vehicles (SPV):

Reinsurance Recoverables: sono ricompresi in questa voce gli importi recuperabili dai contratti riassicurativi e Special Purpose Vehicles. Questi ultimi non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

I recuperi dei contratti riassicurativi vengono calcolati sia "as a whole" che come "present value" dei cash flow generati dai contratti assicurativi. In questa voce deve essere esclusa la componente delle Technical Provisions relativa al Risk Margin. In aggiunta deve essere calcolato un credit default adjustment per tener conto della probabilità di default della controparte riassicurativa.

Per la valutazione ai fini di Solvency II della voce oggetto del presente paragrafo, la Compagnia utilizza quindi la stessa metodologia applicata per la valutazione delle riserve Best Estimate, generando una differenza rispetto alla metodologia utilizzata secondo principi nazionali pari a - k€ 2.278.

Reinsurance Receivables: sono gli importi dovuti da parte dei riassicuratori collegati al business riassicurativo, ma non ricompresi nei reinsurance recoverables. Possono includere crediti nei confronti dei riassicuratori relativi al pagamento dei sinistri degli assicurati o ad altri eventi connessi al business assicurativo.
Il valore iscritto nel bilancio Solvency II rappresenta il valore reale del credito. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio nazionale. Non vi è quindi differenza in questa voce.

Altre Attività

Crediti verso assicurati e intermediari (Insurance and Intermediaries receivables): la voce include gli importi dovuti da assicurati e intermediari.
Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Altri Crediti (Receivables - Trade, not insurance): sono i crediti non direttamente connessi al business assicurativo come gli importi dovuti dai business partner e i crediti di natura fiscale. Sono iscritti in bilancio al valore reale.
Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Disponibilità liquide (Cash and Cash Equivalents): sono ricomprese in questa voce le diverse poste di liquidità e i depositi immediatamente disponibili utilizzati per effettuare pagamenti.
Il valore in bilancio è pari alla somma dei conti correnti aperti dalla Società ed è coincidente con il valore Solvency II.

Altre Attività (Any Other Assets, not Elsewhere Shown): sono ricomprese in questa voce tutte le poste attive non ricomprese nelle voci precedenti. Le poste principali comprendono risconti e altre attività, iscritte al valore reale ed è coincidente con il valore Solvency II.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Le riserve tecniche misurate per il MVBS, presentate nella colonna "Solvency II value", e quelle determinate ai fini di bilancio Local, presentate nella colonna "Statutory accounts value", sono raffrontate tra loro in termini di metodologie e ipotesi adottate per la loro determinazione e dei relativi rischi sottostanti.
Di seguito si riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II a confronto con le riserve calcolate secondo i principi Local:

	Solvency II value	Statutory accounts value
Technical provisions - non-life	**3.395**	**30.377**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**-6.214**	**18.733**
Technical provisions calculated as a whole	0	18.733
Best estimate	-16.656	0
Risk margin	10.442	0
Technical provisions - health (similar to non-life)	**9.609**	**11.644**
Technical provisions calculated as a whole	0	11.644
Best estimate	7.482	0
Risk margin	2.127	0

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Il valore complessivo delle Best Estimate è pari a k€ 3.395, con una variazione complessiva rispetto alle riserve tecniche calcolate secondo i principi italiani di k€ - 26.982.

Nelle tabelle successive è riportato il dettaglio delle Best Estimates suddivise per linee di attività (Lob):

		Direct business and accepted proportional reinsurance - Lob 2,3,5,6			
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance
		C0020	C0030	C0050	C0060
Gross - Total	R0060	(139)	5.800	2.346	216
Gross - direct business	R0070	(139)	5.800	2.346	216
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0100	**-**	**1.350**	**(165)**	**(14)**
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0110	-	1.350	(165)	(14)
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	-	1.346	(165)	(14)
Net Best Estimate of Premium Provisions	**R0150**	**(139)**	**4.453**	**2.510**	**230**
Claims provisions					

Gross - Total	R0160	**92**	**1.729**	**6.210**	**39**
Gross - direct business	R0170	92	1.729	6.210	39
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0200	**-**	**300**	**1.118**	**-**
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0210	-	300	1.118	-
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	-	300	1.118	-
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	**92**	**1.429**	**5.092**	**39**
Total Best estimate - gross	R0260	**(47)**	**7.529**	**8.556**	**255**
Total Best estimate - net	R0270	(47)	5.882	7.602	269
Risk margin	**R0280**	**53**	**2.074**	**894**	**130**
Technical provisions - total	R0320	**6**	**9.603**	**9.450**	**385**
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	**-**	**1.647**	**953**	**(14)**
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	R0340	**6**	**7.957**	**8.496**	**399**

	Direct business and accepted proportional reinsurance - Lob 8,9,11,12,13 e Total					
	Fire and other damage to property insurance	**General liability insurance**	**Legal expenses insurance**	**Assistance**	**Miscellaneous financial loss**	**Total**
	C0080	**C0090**	**C0110**	**C0120**	**C0130**	**C0180**
Gross - Total	(25.246)	(9.088)	105	34	5.197	**(20.777)**
Gross - direct business	(25.246)	(9.088)	105	34	5.197	**(20.777)**
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	**(2.183)**	**(263)**	**163**	**-**	**1.012**	**(98)**
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	(2.183)	(263)	163	-	1.012	**(98)**
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	(2.183)	(263)	163	-	1.011	**(103)**
Net Best Estimate of Premium Provisions	**(23.063)**	**(8.826)**	**(58)**	**34**	**4.185**	**(20.673)**
Claims provisions						

Gross - Total	**757**	**1.816**	**239**	**16**	**705**	**11.603**
Gross - direct business	757	1.816	239	16	705	**11.603**
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	**1**	**70**	**204**	**-**	**106**	**1.800**
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	1	70	204	-	106	**1.800**
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	1	70	204	-	106	**1.799**
Net Best Estimate of Claims Provisions	**756**	**1.746**	**34**	**16**	**599**	**9.804**
Total Best estimate - gross	**(24.489)**	**(7.273)**	**344**	**50**	**5.902**	**(9.174)**
Total Best estimate - net	(22.307)	(7.080)	(24)	50	4.784	(10.869)
Risk margin	**5.226**	**3.165**	**47**	**94**	**887**	**12.569**
Technical provisions - total	**(19.263)**	**(4.108)**	**391**	**144**	**6.788**	**3.395**
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	**(2.182)**	**(193)**	**367**	**-**	**1.118**	**1.696**
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	**(17.081)**	**(3.915)**	**24**	**144**	**5.671**	**1.700**

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

La riserva premi valutata in logica "Best Estimate" rappresenta il costo atteso dei sinistri e delle spese previste per sinistri di avvenimento futuro per rischi assunti alla data di valutazione e i benefici dovuti dalle rate a scadere dei contratti in essere.

La riserva sinistri valutata in logica "Best Estimate" rappresenta il costo atteso dei sinistri e delle spese previsti per sinistri di avvenimento antecedente alla data di valutazione che verranno movimentati successivamente ad essa,
La Best Estimate delle Liabilities ("BEL") corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa in entrata ed uscita, tenendo conto del time value di tali passività, utilizzando la struttura della curva dei tassi d'interesse risk-free.

Tutte le analisi effettuate per valutare la Best Estimate delle Technical Provisions sono state sviluppate coerentemente con i principi di valutazione Solvency II riportati nel regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

Valutazione delle BEL Sinistri al lordo dell'effetto dei trattati di riassicurazione
La valutazione della Best Estimate della Riserva Sinistri è stata effettuata tenendo conto dei seguenti step:

- La Riserva Sinistri in vigore alla data di valutazione è calcolata partendo dalle medesime riserve di inventario utilizzata a fini di bilancio; gli importi BEL finali stimati in oggetto sono comprensivi di:
    - Riserva Sinistri Denunciati a costo ultimo comprensiva di Spese di Liquidazione;
    - Riserva Sinistri IBNR a costo ultimo comprensiva di Spese di Liquidazione.
- I relativi pagamenti dei Sinistri sono stati sviluppati nel corso del tempo analizzando le Velocità di Liquidazione storiche del mercato (fonte IVASS) e della Compagnia.
- I pagamenti per Sinistri sono stati centralizzati temporalmente nell'anno di pagamento ed attualizzati, alle date future di proiezione, per mezzo della struttura dei tassi in vigore alla data di valutazione.

Valutazione delle BEL Premi al lordo dell'effetto dei trattati di riassicurazione
La valutazione della Best Estimate della Riserva Premi è stata effettuata tenendo conto dei seguenti step:

- La Riserva per Frazioni di Premio in vigore alla data di valutazione corrisponde al valore calcolato a fini di bilancio.
- I Premi Futuri corrispondono alla somma delle Rate a Scadere derivanti dal portafoglio in vigore alla data di valutazione.
- Le quote di ammortamento delle quantità sopra citate, di competenza degli anni successivi, sono state calcolate puntualmente partendo dai bollati e da specifiche estrazioni.
- I Sinistri di Competenza di ciascun esercizio successivo alla data di valutazione (comprensivi di Spese di Liquidazione), provenienti dalle quote di ammortamento delle Riserve per Frazioni di
- Premio e dei Premi Futuri, sono stati calcolati applicando alle Rate a Scadere e alla Riserva per Frazioni di Premio i Loss Ratio coerenti con il piano 2016-2022.
- Per la definizione dei Rapporti Sinistri a Premi da Proiettare, i Premi di Competenza sono stati considerati al netto delle Provvigioni di Acquisizione.
- I pagamenti dei Sinistri sono stati sviluppati nel corso del tempo analizzando le Velocità di Liquidazione storiche del mercato (fonte IVASS) e della Compagnia.
- Le Altre Spese di Amministrazione sono state proiettate, moltiplicando l'Expense Ratio Netto Provvigioni, ricavato dai dati del piano 2016-2022, per le quote di ammortamento delle Riserve per Frazioni di Premio e dei Premi Futuri di competenza dei vari anni di sviluppo.
- Infine i pagamenti (per Sinistri e Spese) sono stati centralizzati temporalmente nell'anno di pagamento ed attualizzati, alle date future di proiezione, per mezzo della struttura dei tassi in vigore alla data di valutazione.

Metodologia e ipotesi per il calcolo del Risk Margin

La Compagnia ha deciso di adottare il metodo n°3 tra quelli riportati nel regolamento IVASS n.18/2016 per il calcolo del risk margin, utilizzando la seguente formula:
$CoCM = (CoC/(1+r1))\bullet Durmod(0)\bullet SCRRU(0)$

dove:

- SCRRU(0): Importo del SCR alla data di valutazione. Il SCR pro-calcolo del Risk Margin è calcolato per i rischi non hedgeable, comportando di conseguenza l'esclusione dei rischi di mercato.
- Durmod(0): Duration Modificata relativa alle passività tecniche al netto degli importi ceduti in riassicurazione alla data di valutazione;
- CoC: Tasso che esprime il costo del capitale.

Questo metodo prende in considerazione la scadenza e il modello di run-off delle obbligazioni al netto della riassicurazione.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Nella stima delle BEL alla data di valutazione, al di là degli usuali intervalli di confidenza propri di ogni processo di stima delle voci relative al calcolo delle BE, si sottolineano come fattori generanti incertezza i seguenti punti:

- la Compagnia dispone di banche dati certificate esclusivamente per le informazioni contabili e quindi per alcune informazioni di dettaglio per garanzie vengono effettuate alcune semplificazioni che comunque risultano avere un limitato impatto;
- la ridotta profondità storica dei dati della Compagnia, nata a fine 2011, rende l'analisi di tali dati ancora poco robusta per poter ricorrere all'impiego dei classici metodi attuariali di valutazione delle riserve tecniche.

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle

Di seguito si riportano i valori degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per controparte (identificata con il codice univoco internazionale LEI). Per la suddivisione per classi di attività si rimanda al modello S.12.01 e S.17.01 riportati nella sezione D.2.1.

Code reinsurer	Type of code reinsurer	Reinsurance recoverables: Premium provision Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Claims provisions Non-life including Non-SLT Health	Adjustment for expected losses due to counterparty default	Reinsurance recoverables: Total reinsurance recoverables	Net receivables
C0040	C0050	C0060	C0070	C0090	C0100	C0110
391200QKNZJ8J1XWFE16	1 - LEI	163	204	0	**367**	-149
529900PS9YW3YY29F326	1 - LEI	-813	572	0	**-242**	295
529900MUF4C20K50JS49	1 - LEI	-1.742	148	0	**-1.594**	17
529900Z5KBA9KJP6EK09	1 - LEI	-10	70	0	**60**	
969500S6ULJ4JI7V3752	1 - LEI	-40	271	0	**231**	277
959800UJ9S4PM2NDNG09	1 - LEI	-3	20	0	**17**	
F5WCUMTUM4RKZ1MAIE39	1 - LEI	-140	0	0	**-139**	
969500QKVPV2H8UXM738	1 - LEI	2.502	407	-5	**2.904**	-549
213800AJ4DD69YLNL348	1 - LEI	-16	107	0	**92**	119

D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

La Compagnia non applica alcuna misura di garanzia a lungo termine prevista delle disposizioni normative di riferimento.

D.2.5.1 Matching Adjustment

L'impresa non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE. Fondi propri di base (BOF);

D.2.5.2 Volatility Adjustment

L'impresa non applica il volatility adjustment.

D.3 Altre passività

D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Di seguito si riporta l'ammontare delle altre passività, alla data di reporting a confronto tra valori calcolati secondo i principi Local e secondo i principi Solvency II:

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Contingent liabilities	R0740	33	33
Pension benefit obligations	R0760	127	127
Deferred tax liabilities	R0780	7.204	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.549	1.549
Reinsurance payables	R0830	853	853
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.008	4.008
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	5	5
Total	**R0900**	**13.779**	**6.574**

Altre passività – Rielaborazione da modello S.02.01 – K€

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio Solvency II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relative ai metodi di valutazione, ad esclusione delle riserve tecniche precedentemente riportate. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

<u>Fondi per rischi e oneri:</u>

Nei fondi per rischi e oneri (Contingent Liabilities) sono ricomprese le poste relative a:

- possibili obbligazioni derivanti da eventi passati e il cui effetto può essere confermato solo dal verificarsi di uno o più eventi futuri non interamente sotto il controllo della Compagnia;
- obbligazioni derivanti da eventi passati ma non ancora riconosciute perché:
    - non è certo che ne conseguirà un pagamento da parte della Compagnia.
    - l'ammontare dell'obbligazione non può essere misurato con sufficiente sicurezza.

Nel passivo della Società tale voce è rappresentata da un accantonamento di € K33 relativo a possibili somme, legate a polizze Rischi Casa, che potrebbero essere richieste al verificarsi di eventi naturali e catastrofali.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

<u>Prestazioni Previdenziali:</u>

Sono comprese in questa voce (Pension Benefit Obligations) le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico. La voce comprende in entrambe le valutazioni il TFR maturato dai dipendenti. Per quanto riguarda il bilancio

Solvency II, attualmente la compagnia non applica al calcolo del TFR il principio IAS 19 ma valuta la passività secondo il calcolo previsto dalla normativa nazionale.

Imposte differite passive:

Le imposte differite passive (Deferred taxes liabilities, in seguito DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.
La Compagnia considera iscritti tra le DTL Solvency II gli importi determinati tassando la differenza generata dal maggior valore degli attivi e passivi Solvency II rispetto al valore calcolato secondo i principi nazionali. La differenza tra i valori delle attività e delle passività tra bilancio Solvency II e locale ha generato delle DTL pari a k€ 7.204.

Debiti verso assicurati ed intermediari:

Sono compresi in questa categoria (Insurance & Intermediaries Payables) i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati, delle altre compagnie di assicurazione e degli intermediari, collegati al business assicurativo ma diversi dalle riserve tecniche.
Non vi sono differenze nella valutazione di tali debiti.

Debiti nei confronti dei riassicuratori:
In questa categoria (Reinsurance Payables) sono compresi gli importi dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nelle riserve cedute (reinsurance recoverables). Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Altri debiti:
Nella voce altri debiti (Payables Trade, not Insurance) sono compresi gli importi dovuti ai dipendenti, fornitori e comunque non direttamente connessi al business assicurativo. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Altre passività:
Sono classificate in questa categoria (Any Other Liabilities, not Elsewhere Shown) tutte le altre passività e altri debiti non ricompresi tra le voci precedenti. Le voci sopradescritte, nel bilancio redatto secondo i principi nazionali come nel bilancio Market Value, sono iscritte al valore reale, non generando differenze tra i due reporting.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica metodi di valutazione alternativi a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni relative alla valutazione ai fini della solvibilità della Compagnia.

E. Gestione del capitale

Premessa

I Fondi Propri (Own Funds) sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività.
La presente sezione contiene le informazioni quantitative e qualitative sulla struttura e qualità dei fondi propri disponibili e ammissibili nonché l'illustrazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica strategica di gestione del capitale è orientata innanzitutto alla costituzione e al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali.
Anche attraverso una adeguata pianificazione del capitale medesimo, nella gestione del capitale la Compagnia si pone come scopo di presidiare vincoli gestionali e regolamentari in modo da poter anticipare le possibili situazioni di criticità ed eventualmente anticiparle ricostituendo le necessarie riserve di capitale.
In tal senso la gestione delle risorse di capitale è effettuata in modo tale che il capitale disponibile (sia in chiave attuale che prospettica) ecceda il fabbisogno effettivo.
In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare, anche attraverso la gestione dei Fondi Propri, il mantenimento di un livello di capitale coerente con il Risk Appetite deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
L'Alta Direzione elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro la fine di ciascun esercizio, e nell'ambito del processo di approvazione del budget, un piano di gestione del capitale a medio termine (non inferiore a tre anni) che tenga conto, anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei Fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi.

E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri

In ottica Solvency II i Fondi Propri sono classificati in tre livelli (Tier) secondo criteri di disponibilità permanente (e quindi disponibilità su richiesta ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del business), e di subordinazione (ossia di disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari).

La classificazione nei tre livelli degli elementi costitutivi dei Fondi Propri è effettuata sulla base dei criteri, dei parametri e dei limiti definiti dall'IVASS con il Regolamento n. 25 di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV, sezione I, articolo 44-quater, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II.

Al 31 dicembre 2016, i Fondi Propri di Base sono costituiti esclusivamente dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata secondo una logica market consistent al netto delle azioni proprie detenute dalla Compagnia.

La Compagnia alla data di reporting non presenta Fondi Propri Accessori.

Ai fini di una spiegazione esaustiva, si fornisce di seguito l'elenco degli elementi che possono costituire i Fondi Propri di Base a seconda del livello di tiering:

- Basic Own Funds – Tier 1:
    - la parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, che comprende le seguenti voci:
        - Le azioni ordinarie interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
        - Il fondo iniziale interamente versato, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
        - Gli altri strumenti subordinati interamente versati;
        - Le riserve di utili;
        - Le azioni privilegiate interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
    - La riserva di riconciliazione, pari alla parte eccedente delle attività rispetto alle passività ridotta:
        - dall'ammontare delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione e di riassicurazione;
        - dai dividendi e dalle distribuzioni prevedibili;
        - dagli elementi del fondo proprio di base del Livello 1, 2 e 3;
        - dall'ammontare delle partecipazioni detenute presso istituzioni finanziarie e istituti di credito, dagli elementi dei Fondi Propri di Base per i quali si è avuta l'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza;
        - dagli elementi dei fondi propri vincolati che eccedono il nozionale del SCR nel caso di Ring Fenced Funds.

- Basic Own Funds – Tier 2:
    - la parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
    - le azioni ordinarie e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
    - il fondo iniziale, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
    - gli altri strumenti subordinati;
    - le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni.
    - Le passività subordinate.

    - Basic Own Funds – Tier 3:
    - la parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
    - gli altri strumenti subordinati;
    - le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
    - il valore delle attività fiscali differite nette;
    - Le passività subordinate.

I Fondi Propri di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. sono esclusivamente di Tier 1.

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	**22.000**	22.000			
Reconciliation reserve	R0130	**17.218**	17.218			
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	**39.218**	**39.218**			

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

La Compagnia attualmente non detiene Fondi Propri Accessori e non applica deduzioni ai Fondi Propri per partecipazioni in istituti di credito o finanziari.

Si fornisce di seguito una breve descrizione delle voci che compongono i Fondi Propri:

- capitale sociale: tale voce è costituita dal capitale sociale della Compagnia, interamente sottoscritto e versato;
- riserva di riconciliazione: la riserva di riconciliazione è pari a k€ 17.218 ed è determinata come segue:

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	**39.218**
Other basic own fund items	R0730	**22.000**
Reconciliation reserve	**R0760**	**17.218**

La riserva di riconciliazione è composta dalla somma del patrimonio netto del bilancio civilistico, al netto del valore del capitale sociale, e della differenza generata dalla valutazione delle voci di bilancio secondo i due differenti principi. Le differenze sono elencate nella tabella sottostante.

		Total
Difference in the valuation of assets	+	-3.607
Difference in the valuation of technical provisions	-	-26.982
Difference in the valuation of other liabilities	-	7.204
Total of reserves and retained earnings from financial statements	+	1.047
Total		17.218

Dettaglio riserva di riconciliazione – rielaborazione del modello S.23.02 – valori in k€

Per i dettagli si rinvia ai singoli paragrafi della sezione D precedentemente esposti.

Di seguito si riporta un prospetto riportante i Fondi Propri confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35		31.12.2016	31.12.2015	Delta
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	22.000	22.000	0
Reconciliation reserve	R0130	17.218	12.123	5.095
Total basic own funds after deductions	**R0290**	39.218	34.123	5.095

E.1.3 Struttura, tiering e qualità dei Fondi Propri Ammissibili

L'eleggibilità degli Own Funds e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura dei valori del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement (MCR), è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i Fondi Propri di una serie di condizioni.

Per la copertura del SCR:

- La proporzione di Tier 1 negli Own Funds deve essere almeno pari alla metà dell'ammontare totale del SCR.
- Gli elementi di Tier 2 sono eligible per coprire il SCR fino ad un massimo del 50% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non ecceda il 50% del SCR e che l'ammontare di elementi di Tier 1 sia pari ad almeno il 50% del valore del SCR.
- Gli elementi di Tier 3 sono eligible per coprire il SCR fino ad un massimo del 15% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non ecceda il 50% del SCR.

Per la copertura del MCR:

- La proporzione di elementi di Tier 1 negli Eligible Basic Own Funds deve essere almeno pari all'80% dell'ammontare totale del MCR.
- La proporzione di elementi di Tier 2 negli Eligible Basic Own Funds deve essere non superiore al 20% dell'ammontare totale del MCR.
- Non sono ammessi elementi di Tier 3 a copertura del MCR.

Di seguito si riporta il dettaglio degli Eligible Own Funds a copertura del SCR e del MCR suddivisi per tiering:

		Total	Tier 1 - unrestricted
		C0010	C0020
Total available own funds to meet the SCR	R0500	39.218	39.218
Total available own funds to meet the MCR	R0510	39.218	39.218
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	39.218	39.218
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	39.218	39.218
SCR	R0580	20.638	
MCR	R0600	5.160	
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	190,02%	
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	760,10%	

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a K€ 20.638, ed è così ripartito tra i moduli di rischio, in applicazione della formula standard:

		Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement
		C0030	C0040
Market risk	R0010	2.675	2.675
Counterparty default risk	R0020	1.458	1.458
Life underwriting risk	R0030	0	0
Health underwriting risk	R0040	5.974	5.974
Non-life underwriting risk	R0050	23.839	23.839
Diversification	R0060	-7.598	-7.598
Intangible asset risk	R0070	0	0
Basic Solvency Capital Requirement	**R0100**	**26.347**	**26.347**

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	808
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-6.517
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	**R0200**	**20.638**
Capital add-ons already set	R0210	
Solvency capital requirement	**R0220**	**20.638**

Valori in k€

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale di solvibilità nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	previous year (b)	• (a-b)
SCR	20.638	18.654	1.984

Requisito patrimoniale di solvibilità. Valori in k€

E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nessuna semplificazione è stata applicata in relazione al calcolo del requisito patrimoniale per i singoli moduli e sottomoduli di rischio della formula standard.

E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)

La Compagnia non adotta parametrici specifici (USP Parameters).

E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale minimo di solvibilità della Società alla fine del periodo di riferimento è pari a circa k€ 5.160 a cui contribuiscono le seguenti esposizioni per "line of business":

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expenses insurance and proportional reinsurance	R0020		581
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	5.882	6.385
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	7.602	4.018
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	269	901
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		5.931
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		4.825
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		74
Assistance and proportional reinsurance	R0120	50	715
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	4.784	1.886
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	**4.724**
SCR	R0310	20.638
MCR cap	R0320	**9.287**
MCR floor	R0330	**5.160**
Combined MCR	R0340	**5.160**
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500
		C0070
Minimum Capital Requirement	**R0400**	**5.160**

MCR Calculation. Valori in k€

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale minimo nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	previous year (b)	• (a-b)
MCR	5.160	4.663	497

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità. Valori in k€.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Società non ha utilizzato l'opzione relativa al calcolo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale di un modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento, non si sono riscontrate situazioni di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle riportate in precedenza.

l'Amministratore Delegato
(Dott. François Josse)

ALLEGATI

S.02.01.02 - Balance sheet

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro/1000**

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	2.392
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	13
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**42.491**
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	
Equities	*R0100*	
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	
Bonds	*R0130*	*42.490*
Government Bonds	R0140	42.490
Corporate Bonds	R0150	
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	1
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	**R0230**	**16**
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	16
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**1.696**
Non-life and health similar to non-life	R0280	1.696
Non-life excluding health	R0290	49
Health similar to non-life	R0300	1.647
unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	2.921
Reinsurance receivables	R0370	863
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.935
Own shares (held directly)	R0390	
not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	3.826
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	239
Total assets	**R0500**	**56.391**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	**3.395**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**-6.214**
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	-16.656
Risk margin	R0550	10.442
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**9.609**
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	7.482
Risk margin	R0590	2.127
linked)	**R0600**	
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
and unit-linked)	**R0650**	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions - index-linked and unit-linked	**R0690**	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Contingent liabilities	R0740	33
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	127
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	7.204
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.549
Reinsurance payables	R0830	853
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.009
Subordinated liabilities	**R0850**	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	5
Total liabilities	**R0900**	**17.173**

Excess of assets over liabilities	**R1000**	**39.218**

S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro/1000**

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	581	6.772		4.455	998		6.233	4.889		739	715	2.071					**27.452**
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	**0**
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	**0**
Reinsurers' share	R0140		387		437	97		302	64		665		185					**2.137**
Net	**R0200**	**581**	**6.385**		**4.018**	**901**		**5.931**	**4.825**		**74**	**715**	**1.886**					**25.315**
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	562	6.329		4.716	1.097		6.145	4.807		733	706	1.845					**26.941**
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	**0**
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	**0**
Reinsurers' share	R0240		495		437	97		302	64		659		154					**2.207**
Net	**R0300**	**562**	**5.833**		**4.279**	**1.000**		**5.844**	**4.744**		**74**	**706**	**1.692**					**24.734**
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	66	1.432		4.176	259		1.258	683		55	86	550					**8.565**
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	**0**
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	**0**
Reinsurers' share	R0340		263		356			-5	-9		51		84					**740**
Net	**R0400**	**66**	**1.169**		**3.820**	**259**		**1.263**	**692**		**4**	**86**	**465**					**7.825**
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410																	**0**
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	**0**
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	**0**
Reinsurers' share	R0440																	**0**
Net	**R0500**																	**0**
Expenses incurred	**R0550**	**115**	**3.799**		**3.327**	**541**		**3.449**	**2.792**		**2**	**501**	**1.234**					**15.759**
Other expenses	R1200																	
Total expenses	**R1300**																	**15.759**

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410									**0**
Reinsurers' share	R1420									**0**
Net	**R1500**									**0**
Premiums earned										
Gross	R1510									**0**
Reinsurers' share	R1520									**0**
Net	**R1600**									**0**
Claims incurred										
Gross	R1610									**0**
Reinsurers' share	R1620									**0**
Net	**R1700**									**0**
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710									**0**
Reinsurers' share	R1720									**0**
Net	**R1800**									**0**
Expenses incurred	**R1900**									**0**
Other expenses	**R2500**									
Total expenses	**R2600**									

S.05.02.01 - Premiums, claims and expenses by country

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro/1000**

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premium written								
Gross - Direct Business	R0110	27.452						27.452
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130							0
Reinsurers' share	R0140	2.137						2.137
Net	**R0200**	**25.315**						**25.315**
Premium earned								
Gross - Direct Business	R0210	26.941						26.941
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230							0
Reinsurers' share	R0240	2.207						2.207
Net	**R0300**	**24.734**						**24.734**
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	8.565						8.565
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330							0
Reinsurers' share	R0340	740						740
Net	**R0400**	**7.825**						**7.825**
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410							0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430							0
Reinsurers' share	R0440							0
Net	**R0500**							**0**
Expenses incurred	**R0550**	15.759						15.759
Other expenses	**R1200**							
Total expenses	**R1300**	**15.759**						**15.759**

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations					Total Top 5 and home country
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
	R01400							
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premium written								
Gross	R1410							0
Reinsurers' share	R1420							0
Net	**R1500**							**0**
Premium earned								
Gross	R1510							0
Reinsurers' share	R1520							0
Net	**R1600**							**0**
Claims paid								
Gross	R1610							0
Reinsurers' share	R1620							0
Net	**R1700**							**0**
Changes in other technical provisions								
Gross	R1710							0
Reinsurers' share	R1720							0
Net	**R1800**							**0**
Expenses incurred	**R1900**							0
Other expenses	**R2500**							
Total expenses	**R2600**							

S.17.01.02 - Non - life Technical Provisions

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro/1000**

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance:				
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	Total Non-Life obligations
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Best estimate		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Premium provisions		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Gross - Total	R0060	-139	5.800	0	2.346	216	0	-25.246	-9.088	0	105	34	5.197					-20.777
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	0	1.346	0	-165	-14	0	-2.183	-263	0	163	0	1.011					-103
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	-139	4.453	0	2.510	230	0	-23.063	-8.826	0	-58	34	4.185					-20.673
Claims provisions		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Gross - Total	R0160	92	1.729	0	6.210	39	0	757	1.816	0	239	16	705					11.603
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	0	300	0	1.118	0	0	1	70	0	204	0	106					1.799
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	92	1.429	0	5.092	39	0	756	1.746	0	34	16	599					9.804
Total Best estimate - gross	R0260	-47	7.529	0	8.556	255	0	-24.489	-7.273	0	344	50	5.902					-9.174
Total Best estimate - net	R0270	-47	5.882	0	7.602	269	0	-22.307	-7.080	0	-24	50	4.784					-10.869
Risk margin	R0280	53	2.074	0	894	130	0	5.226	3.165	0	47	94	887					12.569
Amount of the transitional on Technical Provisions		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
TP as a whole	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Best estimate	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Risk margin	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Technical provisions - total		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Technical provisions - total	R0320	6	9.603	0	9.450	385	0	-19.263	-4.108	0	391	144	6.788					3.395
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	0	1.647	0	953	-14	0	-2.182	-193	0	367	0	1.118					1.696
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	R0340	6	7.957	0	8.496	399	0	-17.081	-3.915	0	24	144	5.671					1.699

S.19.01.21 - Non-life Insurance Claims Information

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: 2016
Currency: **EUR - Euro/100**

Gross Claims Paid (non-cumulative)

		Development year (absolute amount)											In Current year	Sum of years (cumulative)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100												0	0
2007	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
2008	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0	0
2009	R0180	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0
2010	R0190	0	0	0	0	0	0	0					0	0
2011	R0200	0	34	0	0	0	0						0	34
2012	R0210	604	523	134	19	32							32	1.313
2013	R0220	744	562	125	43								43	1.474
2014	R0230	1.841	2.582	430									430	4.853
2015	R0240	2.879	3.858										3.858	6.738
2016	R0250	3.037											3.037	3.037
	Total R0260												**7.400**	**17.448**

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

		Development year (absolute amount)											Year end (discounted data)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior	R0100												0
2007	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
2008	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0
2009	R0180	0	0	0	0	0	0	0	0				0
2010	R0190	0	0	0	0	0	0	0					0
2011	R0200	0	0	0	0	0	0						0
2012	R0210	0	0	0	0	146							147
2013	R0220	0	0	0	140								140
2014	R0230	0	0	399									400
2015	R0240	0	3.821										3.832
2016	R0250	7.014											7.031
	Total R0260												**11.551**

S.22.01.01 - Impact of long term guarantees measures and transitionals

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro/1000**

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Impact of transitional on technical provisions	Without transitional on interest rate	Impact of transitional on interest rate	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero	Without matching adjustment and without all the others	Impact of matching adjustment set to zero	Impact of all LTG measures and transitionals
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Technical provisions	**R0010**						3.395	0			
Basic own funds	**R0020**						39.218	0			
Excess of assets over liabilities	R0030						39.218	0			
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040										
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	**R0050**						39.218	0			
Tier I	R0060						39.218	0			
Tier II	R0070										
Tier III	R0080										
Solvency Capital Requirement	**R0090**						20.638	0			
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	**R0100**						39.218	0			
Minimum Capital Requirement	**R0110**						5.160	0			

S.23.01.01 - Own funds

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro / 1000**

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	**22.000**	22.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	**17.218**	17.218			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	**39.218**	**39.218**			

Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	**R0400**					

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	**39.218**	**39.218**			
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	**39.218**	**39.218**			
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	**39.218**	**39.218**			
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	**39.218**	**39.218**			
SCR	**R0580**	**20.638**				
MCR	**R0600**	**5.160**				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	**190,02%**				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	**760,10%**				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	**39.218**
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	**22.000**
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0760	
Reconciliation reserve		**17.218**
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	34.262
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	**34.262**

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro / 1000**

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0100
Market risk		2.675		
Counterparty default risk		1.458		
Life underwriting risk				
Health underwriting risk		5.974		
Non-life underwriting risk		23.839		
Diversification	R0060	-7.598		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	**R0100**	**26.347**		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	808
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-6.517
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	20.638
Capital add-ons already set	**R0210**	
Solvency capital requirement	R0220	20.638
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Entity: **BIPIEMME ASSICURAZIONI S.P.A.**
Period: **December 2016 - Annual**
Currency: **EUR - Euro/1000**

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010
MCRNL Result	R0010	4.724

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expenses insurance and proportional reinsurance	R0020		581
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	5.882	6.385
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	7.602	4.018
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	269	901
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		5.931
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		4.825
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		74
Assistance and proportional reinsurance	R0120	50	715
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	4.784	1.886
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCRL Result	R0200	

MCR calculation Life		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	**4.724**
SCR	R0310	20.638
MCR cap	R0320	**9.287**
MCR floor	R0330	**5.160**
Combined MCR	R0340	**5.160**
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500
		C0070
Minimum Capital Requirement	**R0400**	**5.160**

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

BIPIEMME ASSICURAZIONI SPA

MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Bipiemme Assicurazioni SpA

MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli (i "Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Bipiemme Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs n° 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)";
- "S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

pwc

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)" e "S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Bipiemme Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Bipiemme Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 10 aprile 2017.

Milano, 19 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)